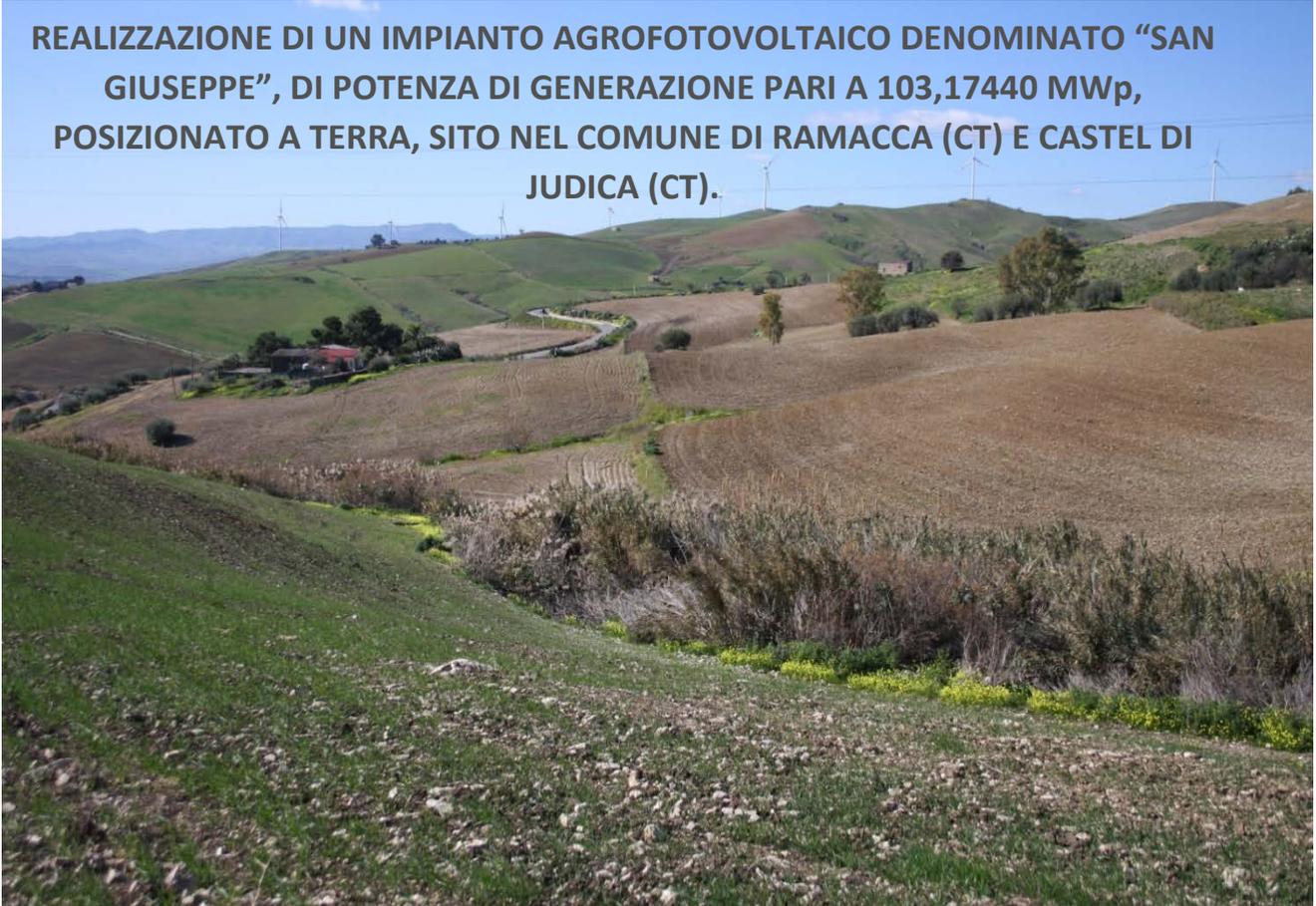


CONTRODEDUZIONI PARERE INTERMEDIO C.T.S.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO "SAN GIUSEPPE", DI POTENZA DI GENERAZIONE PARI A 103,17440 MWp, POSIZIONATO A TERRA, SITO NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) E CASTEL DI JUDICA (CT).



Progettisti - Consulenti

- Dott. Ing. Gianluca Vicino
- Dott. Ing. Giorgia Paratore
- Dott. Agr. Giorgia Borrata
- Dott. Biol. Agnese Elena Maria Cardaci

BAS ITALY QUATTORDICESIMA S.R.L.

Società proponente

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1).....	4
2. OSSERVAZIONE AL PUNTO 2).....	5
3. OSSERVAZIONE AL PUNTO 3).....	12
4. OSSERVAZIONE AL PUNTO 4).....	14
5. OSSERVAZIONE AL PUNTO 5).....	30
6. OSSERVAZIONE AL PUNTO 6).....	36
7. OSSERVAZIONE AL PUNTO 7).....	43
8. OSSERVAZIONE AL PUNTO 8).....	46
9. OSSERVAZIONE AL PUNTO 9).....	47
10. OSSERVAZIONE AL PUNTO 10)	52
11. OSSERVAZIONE AL PUNTO 11)	54
12. OSSERVAZIONE AL PUNTO 12)	55
13. OSSERVAZIONE AL PUNTO 13)	56
14. OSSERVAZIONE AL PUNTO 14)	58
15. OSSERVAZIONE AL PUNTO 15)	59
16. OSSERVAZIONE AL PUNTO 16)	64
17. OSSERVAZIONE AL PUNTO 17)	68
CONCLUSIONI	69

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica relativa alla realizzazione di un impianto agrofotovoltaico e relative opere connesse (infrastrutture impiantistiche e civili), denominato "San Giuseppe", di potenza pari a 103,17440 MWp, ubicato nei Comuni di Ramacca (CT) e di Castel di Iudica (CT), con codice procedura 8638.

Le aree interessate dal progetto risultano censite all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Ramacca (CT) e di Castel di Iudica (CT) e ricadono nei seguenti fogli catastali.

Per la parte inerente all'area di progetto:

- Comune di Castel di Iudica: 29, 32, 44, 50;
- Comune di Ramacca: 37, 45, 74, 75, 82, 83, 84.

Per maggiori approfondimenti circa le particelle catastali interessate dall'intervento si rimanda agli elaborati *03-RMCA-T04_CATASTALE* e *31-RMCA-PD.31_PIANO PARTICELLARE TABELLARE*.

Il presente documento ha lo scopo di fornire, in ottemperanza al preciso obbligo prescritto dal Dirigente del Servizio 1 con Prot. 21124 del 27/03/2023, le controdeduzioni al Parere Tecnico C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 132/2023 del 15/03/2023, predisposte sulla base della documentazione presente nel portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Il suddetto Parere Tecnico evidenzia che la documentazione di progetto presenta n. 17 criticità, riepilogate nel corpo della presente relazione. Pertanto, il presente documento fornisce nelle singole controdeduzioni i chiarimenti e/o le integrazioni richiesti, richiamando all'occorrenza la documentazione di progetto e specialistica comprovante, con l'obiettivo di attestare la risoluzione delle criticità sollevate.

Si precisa altresì che alcune criticità determinano una revisione del progetto, della documentazione specialistica funzionale alla valutazione degli impatti e l'elaborazione di documentazione integrativa ai fini della risoluzione delle stesse.

1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1)

“La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione”.

Al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico* dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di impianto agrofotovoltaico denominato “San Giuseppe”, sono stati analizzati gli aspetti relativi all'inquadramento delle azioni progettuali con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo, verificando la coerenza e la compatibilità del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché vincoli presenti nell'area. Per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l'analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato.

Al fine di redigere tale quadro di riferimento sono stati presi in considerazione i principali strumenti programmatici e normativi ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto.

Per maggiori approfondimenti, in merito alla valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, si rimanda al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico* del SIA (codice elaborato: 00-RMCA-VIA.00).

2. OSSERVAZIONE AL PUNTO 2)

"Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione".

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 2 del Parere Tecnico n. 132/2023 del 15/03/2023, sono state prodotte rappresentazioni cartografiche a scala adeguata che hanno permesso di evidenziare tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto.

L'individuazione degli elementi soprarichiamati ha comportato delle variazioni nel layout d'impianto che verranno descritte nel corpo del presente elaborato.

Tra gli elementi individuati all'interno dell'area di progetto si segnalano:

- impluvi e fiumi;
- invasi;
- abbeveratoio;
- habitat;
- manufatti rurali e ruderi;
- resti di muretti a secco;
- cumuli di pietre;
- specie vegetali.

Si riportano a seguire delle cartografie in cui vengono evidenziati gli elementi succitati e la loro distribuzione spaziale all'interno dell'areale di progetto, descrivendo gli accorgimenti progettuali che verranno adottati al fine di salvaguardarli.

- **Impluvi e fiumi:** le aree di impluvio anche minori (rilevabili da CTR), ricadenti all'interno delle aree di progetto, verranno mantenute e salvaguardate mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari 20 m per lato per gli impluvi ricadenti nel territorio di Ramacca, così come previsto dalle N.d.A del comune di Ramacca, e 10 m per lato per quelli ricadenti nel territorio di Castel di Iudica; in questo modo non verrà ostruito il naturale deflusso, verrà consentito il potenziamento della vegetazione ripariale esistente e garantito il mantenimento e il potenziamento dei corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico. Si riscontrano, altresì, fiumi per i quali è stabilita la fascia dei 150 m per lato, la quale sarà in parte lasciata al mantenimento del suolo attuale, in parte adibita a compensazione e rinaturalizzazione, come rappresentato nell'elaborato grafico *23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE*;
- **invasi:** tutti gli invasi individuati all'interno dell'area di progetto verranno mantenuti e salvaguardati mediante apposite fasce di rispetto;

- **abbeveratoio:** si riscontra un abbeveratoio lungo il perimetro di un'area di progetto a nord, il quale verrà mantenuto.

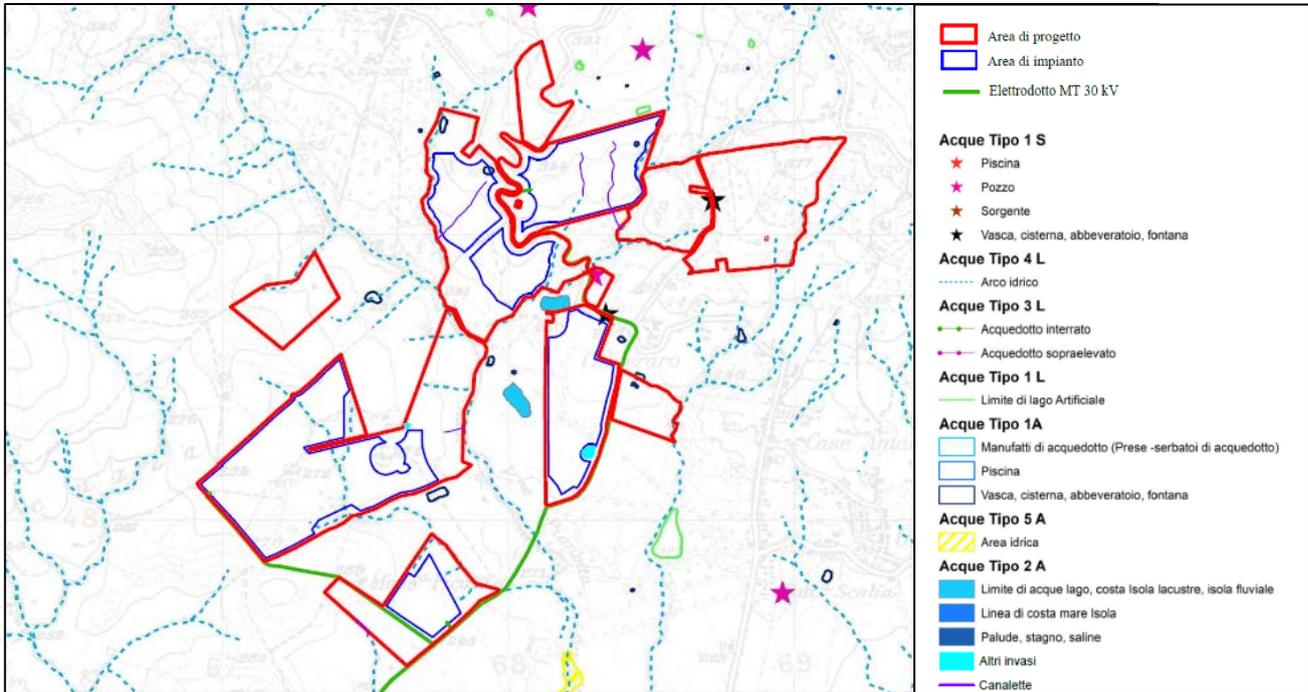


Figura 1: Stralcio della carta dei canali, specchi d'acqua e invasi artificiali (porzione nord)

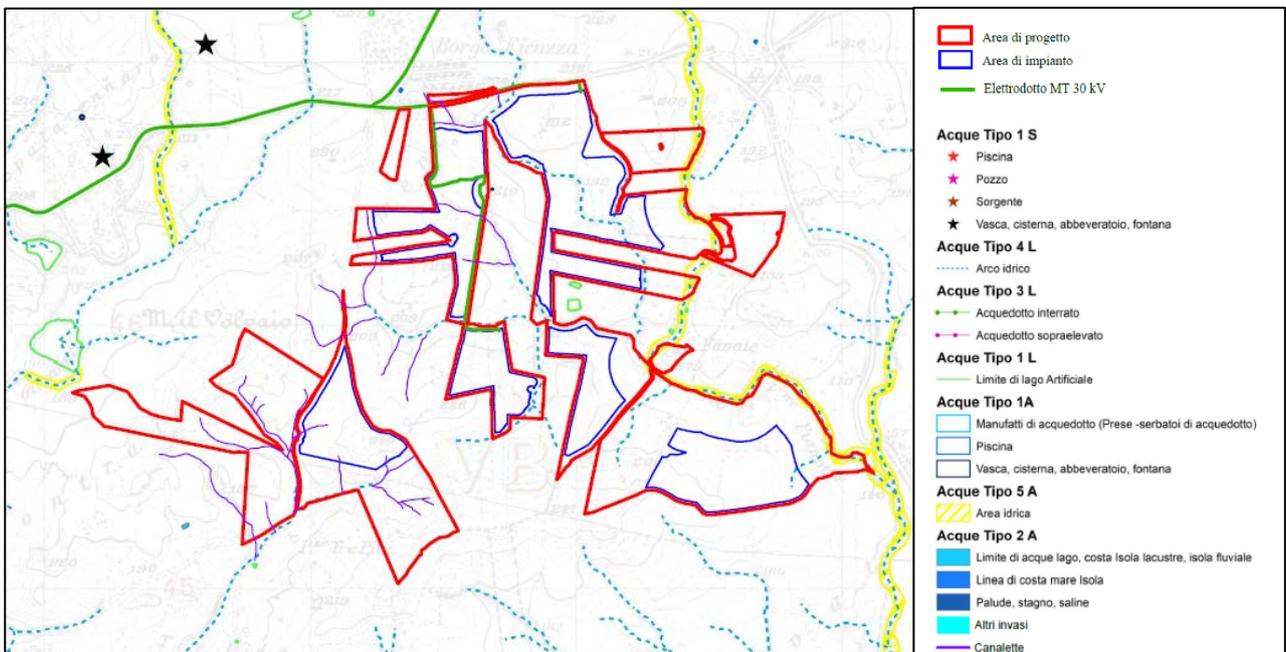


Figura 2: Stralcio della carta dei canali, specchi d'acqua e invasi artificiali (porzione sud)

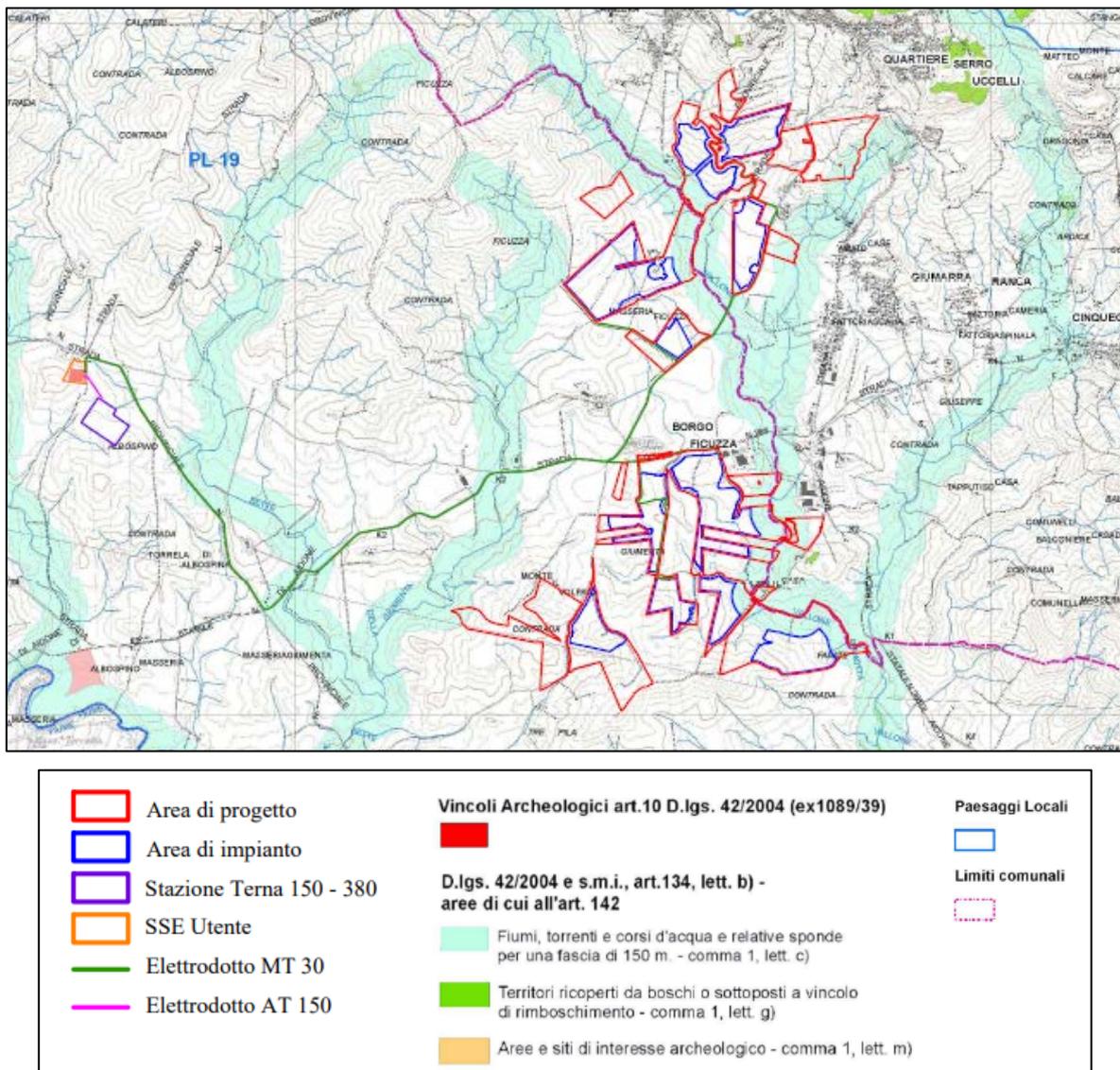


Figura 3: Stralcio carta dei beni paesaggistici CT_ Individuazione delle aree di intervento rispetto ad aree sottoposte a vincolo D.Lgs. 42/2004.

- **habitat:** alcune porzioni dell'area di progetto ricadono nell'Habitat prioritario 6220*-*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae* e altre porzioni sono marginalmente interessate dall'habitat 92D0-*Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)*. Tuttavia, si esclude qualsiasi interferenza con gli stessi poichè tali aree saranno escluse dai manufatti d'impianto.

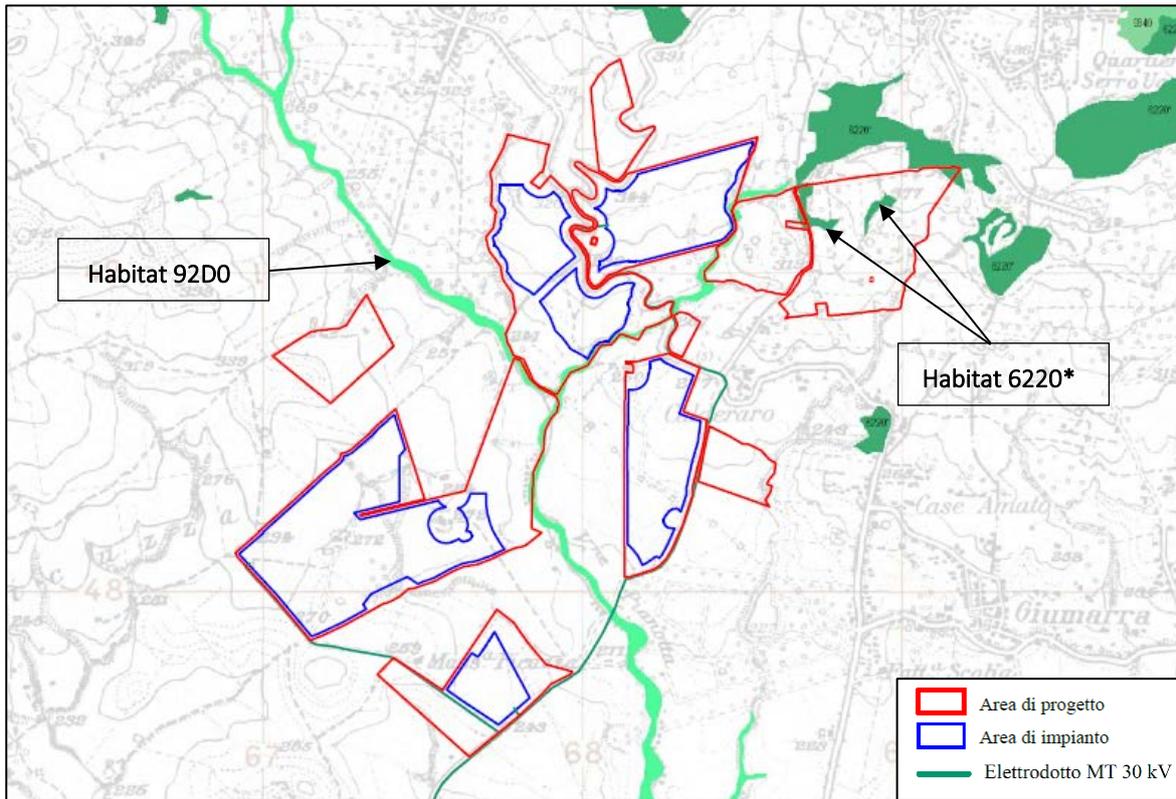


Figura 4: Carta Habitat secondo Rete Natura 2000 rispetto all'area di intervento (porzione nord)

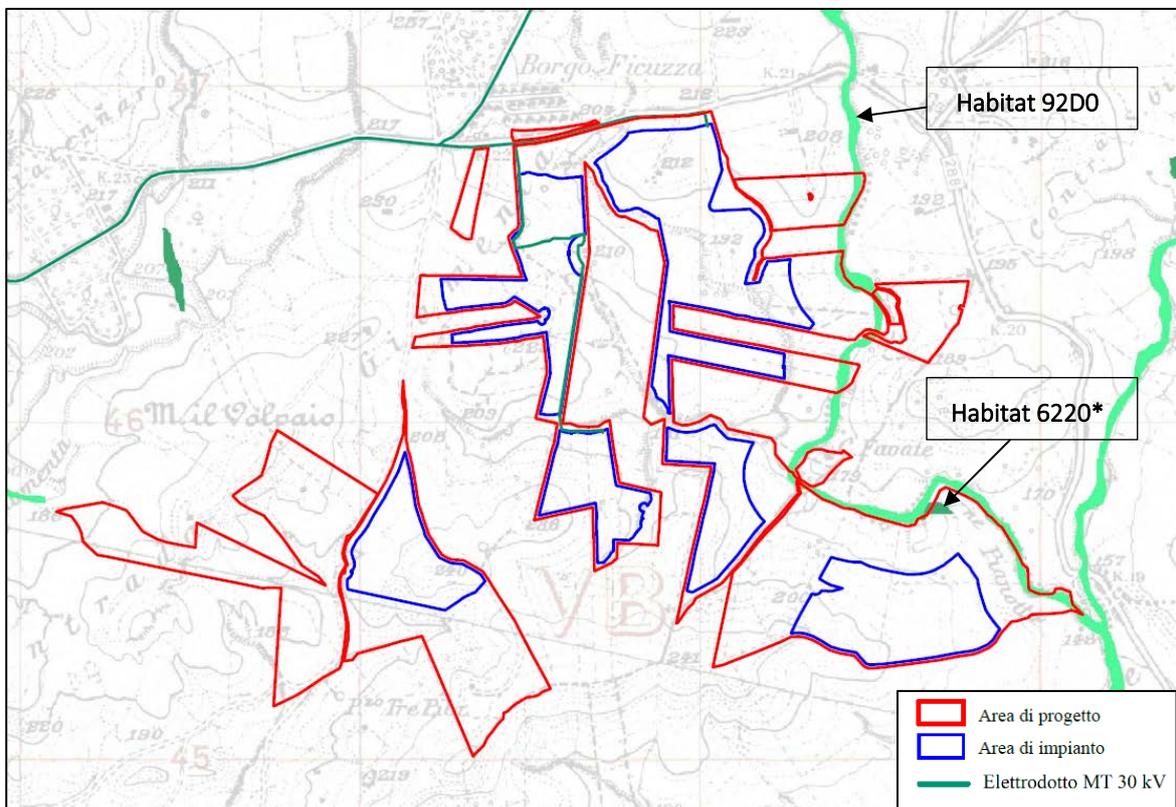


Figura 5: Carta Habitat secondo Rete Natura 2000 rispetto all'area di intervento (porzione sud)

- **manufatti rurali e ruderi:** tutti i manufatti rurali e i ruderi riscontrati all'interno delle aree di progetto verranno mantenuti e salvaguardati mediante la predisposizione di apposite fasce di rispetto attorno agli stessi, così come approfondito all'*OSSERVAZIONE AL PUNTO 4* del medesimo Parere;
- **resti di muretti a secco:** si riscontrano alcuni resti di muretti a secco nell'area in esame; essi verranno mantenuti e salvaguardati mediante un buffer di 5 m per lato, in accordo alla prescrizione n.3 del medesimo Parere;
- **cumuli di pietre:** i cumuli di pietre individuati all'interno delle aree di progetto verranno mantenuti e salvaguardati mediante fasce di rispetto di 5 m, in modo tale da tutelare la vegetazione naturale e la piccola fauna locale che spesso trova riparo in questo tipo di ambienti, in accordo alla prescrizione n.3 del medesimo Parere.

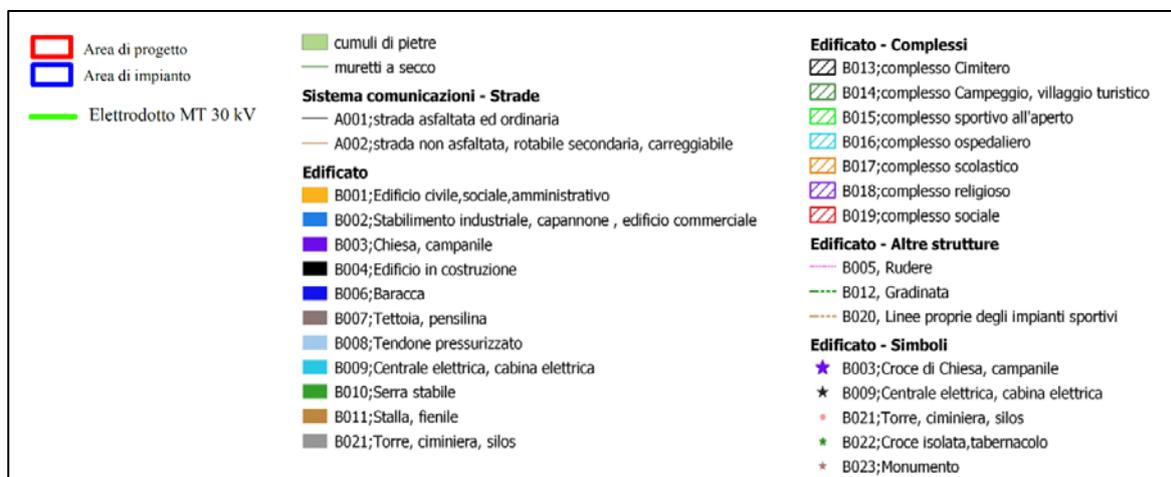
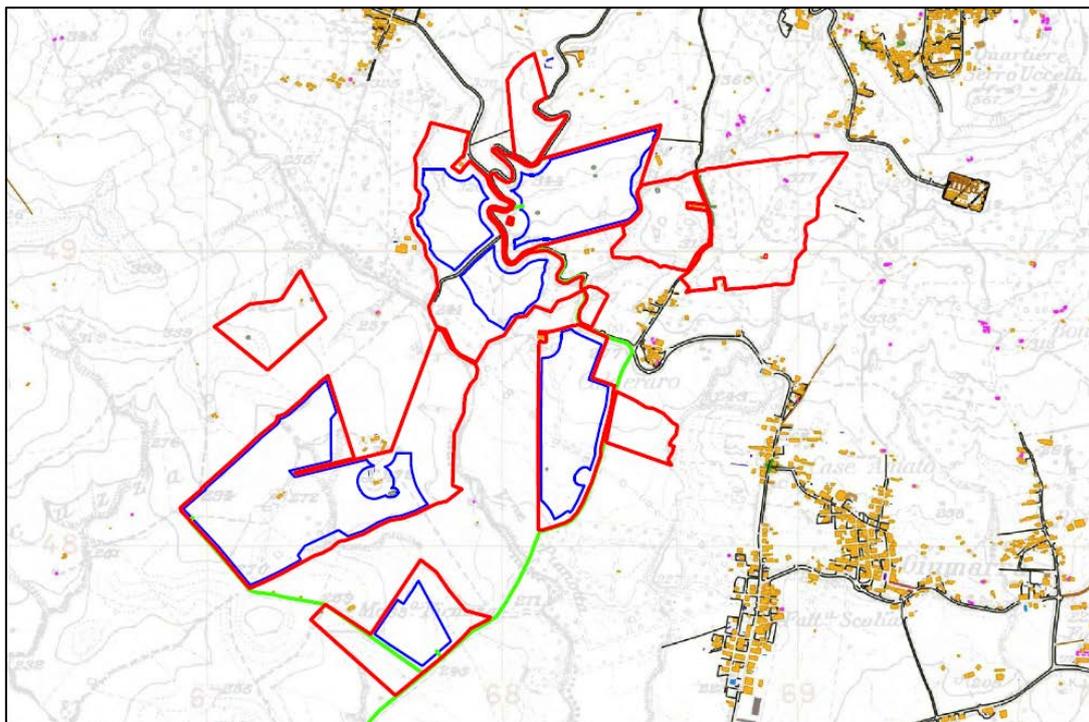


Figura 6: Stralcio carta dell'edificato, ruderi ed elementi antropici (porzione nord)

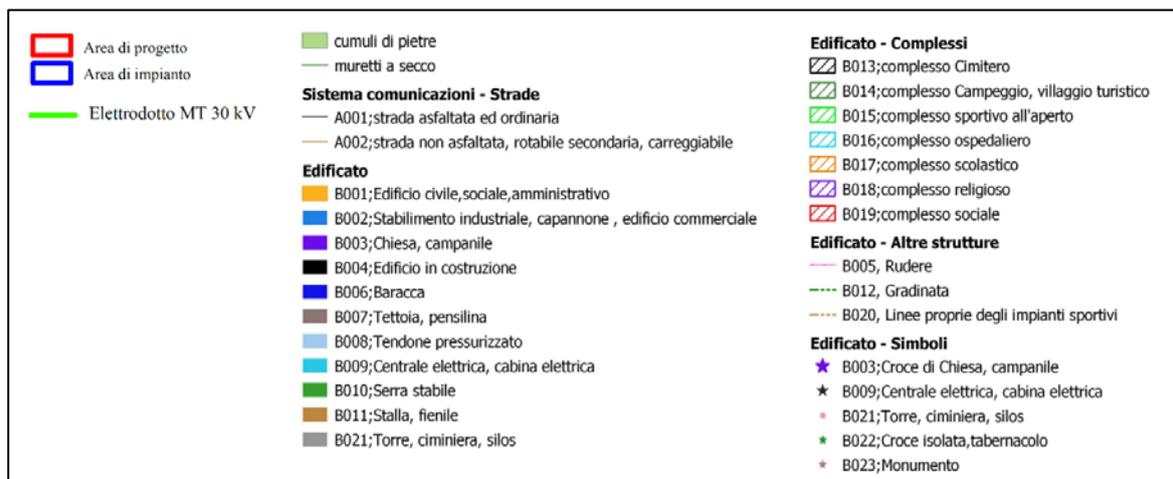
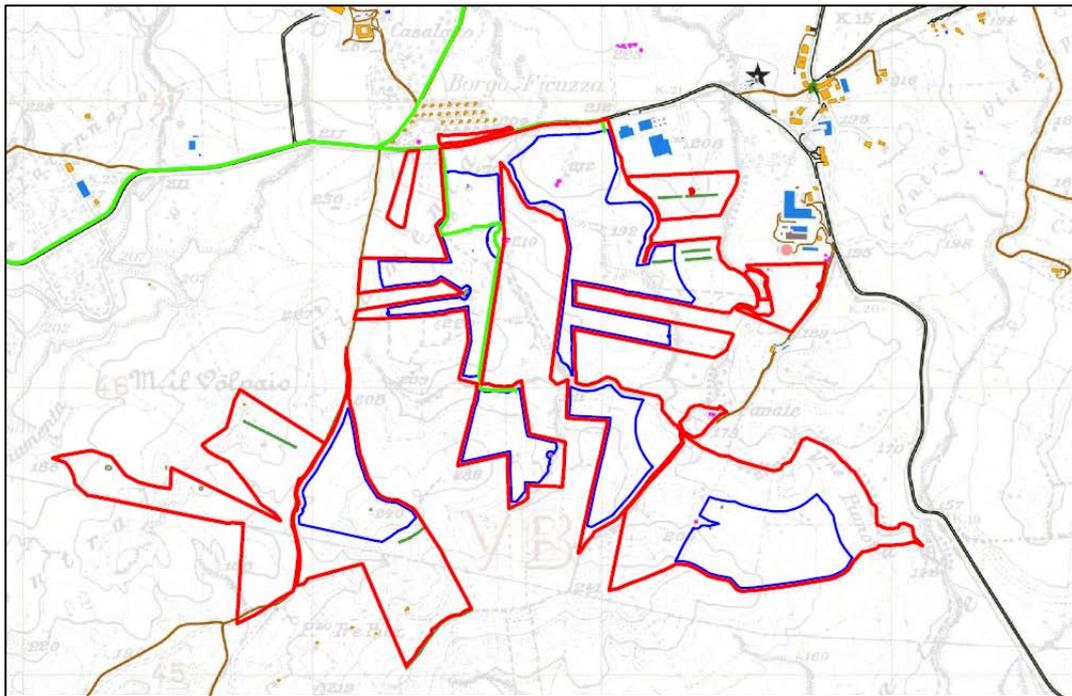


Figura 7: Stralcio carta dell'edificato, ruderi ed elementi antropici (porzione sud)

- **specie vegetali:** nell'area in esame sono presenti diverse specie vegetali, così come approfondito all'*OSSERVAZIONE AL PUNTO 13*. Alcune di queste manterranno la loro collocazione attuale; quelle coincidenti con le aree di impianto dei pannelli, per quanto possibile, saranno recuperate mediante espianto e reimpianto nelle aree libere dall'installazione delle strutture.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai seguenti elaborati grafici:

39-RMCA-T16_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI;

40-RMCA-T17_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI;

20-RMCA-P06_BENI PAESAGGISTICI;

23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE;

25-RMCA-N01_CARTA DEGLI HABITAT.

3. OSSERVAZIONE AL PUNTO 3)

"Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto".

In merito alla presente prescrizione, si specifica che il progetto proposto prevede:

- i. la salvaguardia di tutti gli impluvi, anche minori, individuati dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) e dei fossi di irrigazione riscontrati all'interno dell'area in esame, mediante la predisposizione di fasce di rispetto di 20 metri per lato per le aree ricadenti nel comune di Ramacca, così come previsto dalle N.d.A del medesimo Comune, e di 10 mt per lato per le aree ricadenti nel comune di Castel di Iudica. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico;
- ii. il mantenimento e la salvaguardia dei muretti a secco e dei cumuli di pietra riscontrati all'interno dell'area in esame, mediante la predisposizione di fasce di rispetto di 5 m dagli stessi;
- iii. la salvaguardia dell'assetto infrastrutturale rurale. Nello specifico a confine con alcune aree di progetto si riscontrano dei percorsi sterrati che verranno mantenuti e salvaguardati mediante fasce di rispetto di 10 m dal margine e in parte adeguati come viabilità di progetto ed esterna di servizio. Alcune aree di progetto confinano, inoltre, con strade statali e provinciali, ovvero la SS288 (dalla quale verrà mantenuta una fascia di rispetto di 40 m dal margine), la SP25ii e la SP123 (dalle quali verrà mantenuta una fascia di rispetto di 30 m dal margine). Tali strade saranno opportunamente separate dall'area di impianto tramite la fascia arborea che verrà predisposta a perimetro dell'impianto.
Inoltre, si ribadisce che verranno mantenuti tutti i fossi e le canalette mantenendo dagli stessi adeguate fasce di rispetto.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai seguenti elaborati grafici:

39-RMCA-T16_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI;

40-RMCA-T17_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI;

23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE.

4. OSSERVAZIONE AL PUNTO 4)

"Dovrà essere prodotta documentazione fotografica di eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione, prevedendo altresì un'area buffer di 50 metri attorno agli stessi".

L'analisi condotta sull'areale di progetto mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) e sopralluoghi di verifica ha permesso di individuare la presenza di diversi manufatti rurali e ruderi, per i quali si prevede il mantenimento e la salvaguardia mediante apposite fasce di rispetto attorno agli stessi. Per alcuni di essi si prevede il recupero e la rifunzionalizzazione, adibendoli a locali tecnici messi a servizio dell'impianto; le modalità per il loro recupero e rifunzionalizzazione verranno dettagliate in fase esecutiva.

Si riportano, a seguire, delle cartografie in cui vengono evidenziati gli elementi succitati corredati di una opportuna documentazione fotografica.

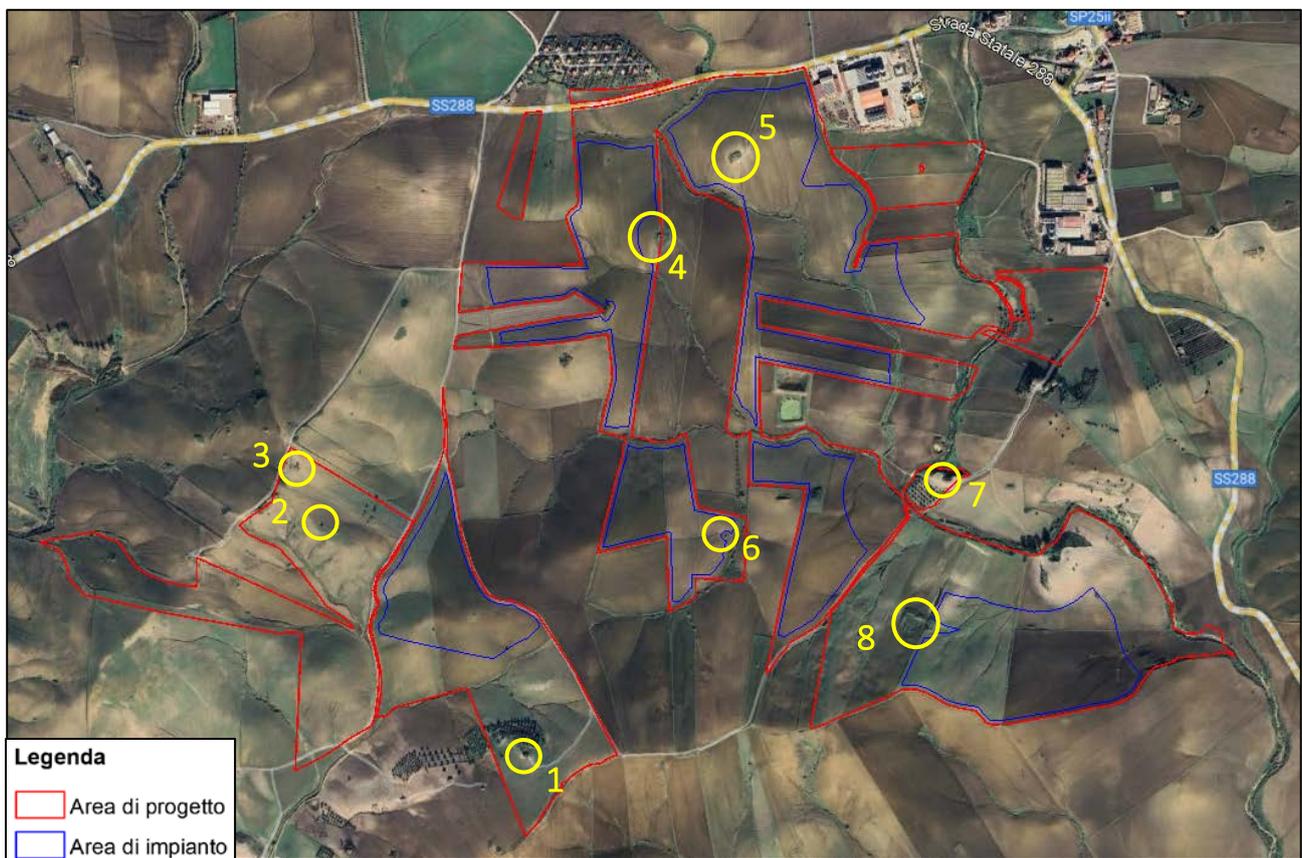


Figura 8: Individuazione dei manufatti rurali e dei ruderi (in giallo) rispetto all'area di intervento (porzione sud)

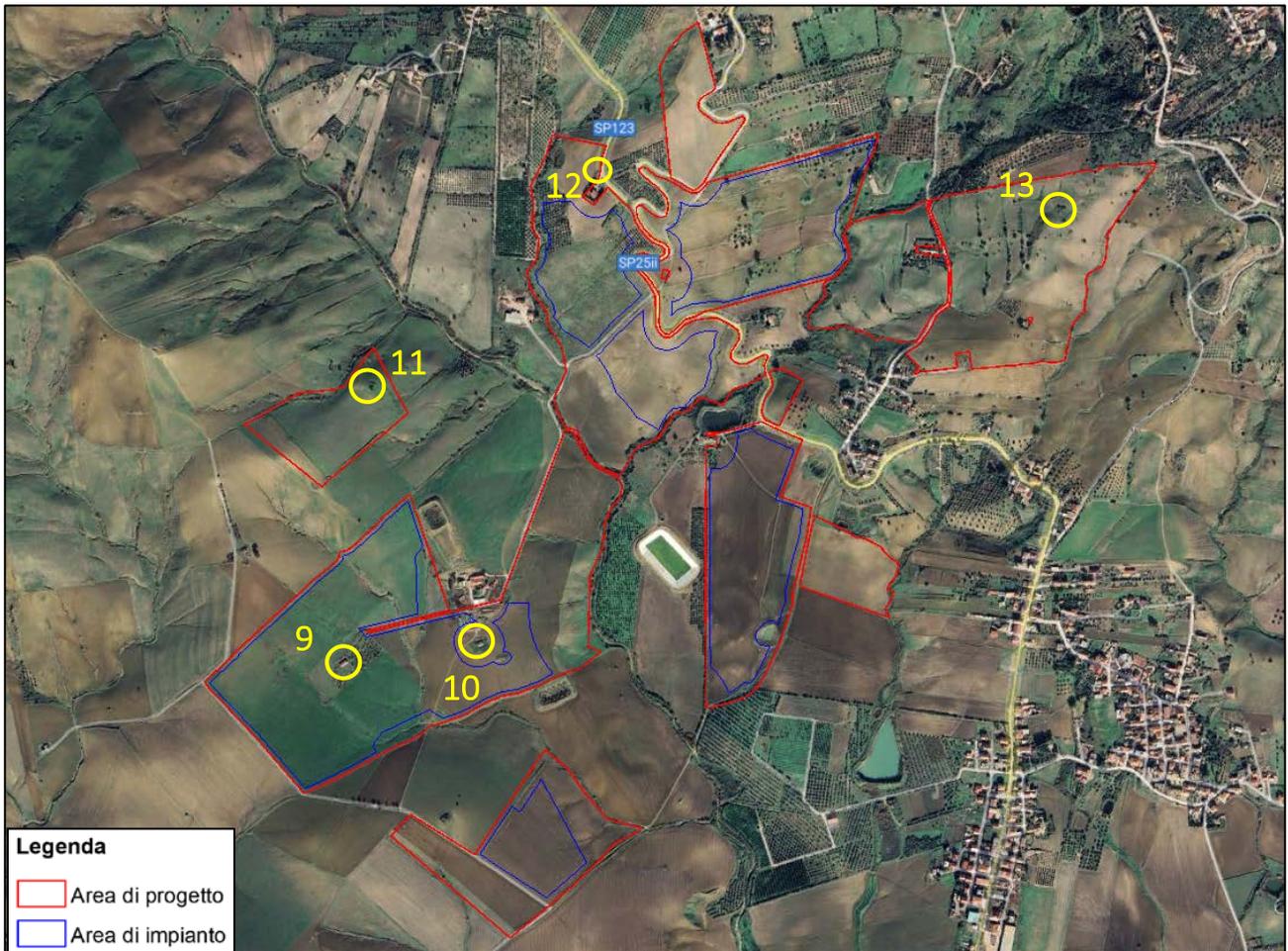


Figura 9: Individuazione dei manufatti rurali e dei ruderi (in giallo) rispetto all'area di intervento (porzione nord)

Manufatto rurale n.1

Tale manufatto rurale, censito da CTR come "*B001-Edificio civile, sociale, amministrativo*", è localizzato all'interno dell'area di progetto ma fuori dall'area di impianto, in una zona in cui verrà mantenuto l'uso del suolo attuale. Esso non presenta più la copertura, ma solo le pareti perimetrali in pietra. Per tale manufatto non si prevedono interventi di recupero, tuttavia verrà mantenuto.



Figura 10: Inquadramento manufatto rurale n.1



Figura 11: foto del manufatto rurale n.1

Manufatto rurale n. 2

Tale manufatto rurale, censito da CTR come "B006-Baracca", è localizzato all'interno dell'area di progetto ma fuori dall'area di impianto, in una zona in cui verrà mantenuto l'uso del suolo attuale. Anch'esso è privo di copertura e presenta solo le pareti perimetrali in pietra, tuttavia verrà mantenuto.



Figura 12: Inquadramento manufatto rurale n.2



Figura 13: foto del manufatto rurale n.2

Rudere n. 3

Di tale rudere, censito dalla CTR come "*B001- Edificio civile, sociale, amministrativo*", rimangono soltanto alcuni conci agli angoli. Anche questo è localizzato all'interno dell'area di progetto ma fuori delle aree di impianto, in una zona in cui verrà mantenuto l'uso del suolo attuale. Pertanto verrà lasciato alla condizione attuale.

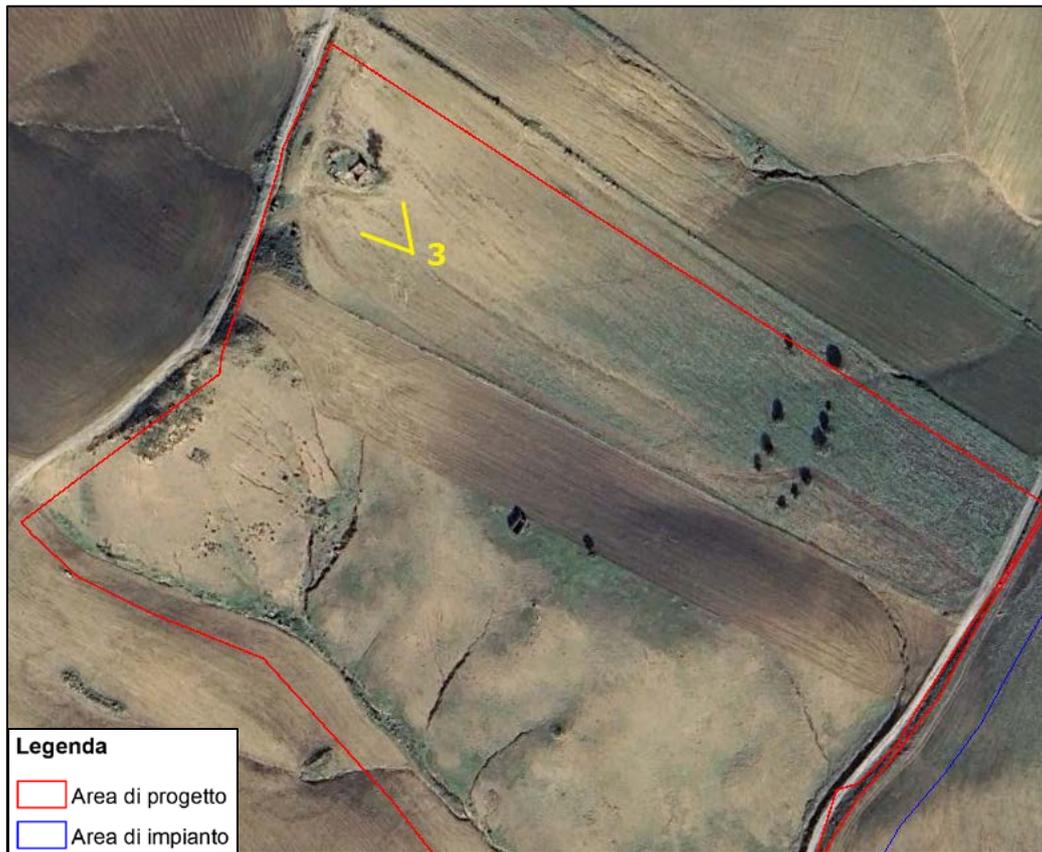


Figura 14: Inquadramento rudere n.3



Figura 15: foto del rudere n.3

Manufatto rurale n.4

Tale manufatto rurale, censito dalla CTR come "B005-Rudere", è localizzato a perimetro dell'area di progetto ed è in discreto stato di conservazione. Si prevede il recupero dello stesso. Esso è inoltre affiancato da un manufatto più piccolo, anch'esso censito dalla CTR come "B005-Rudere". Dagli stessi verrà mantenuto un buffer di 50 m (area priva di pannelli).

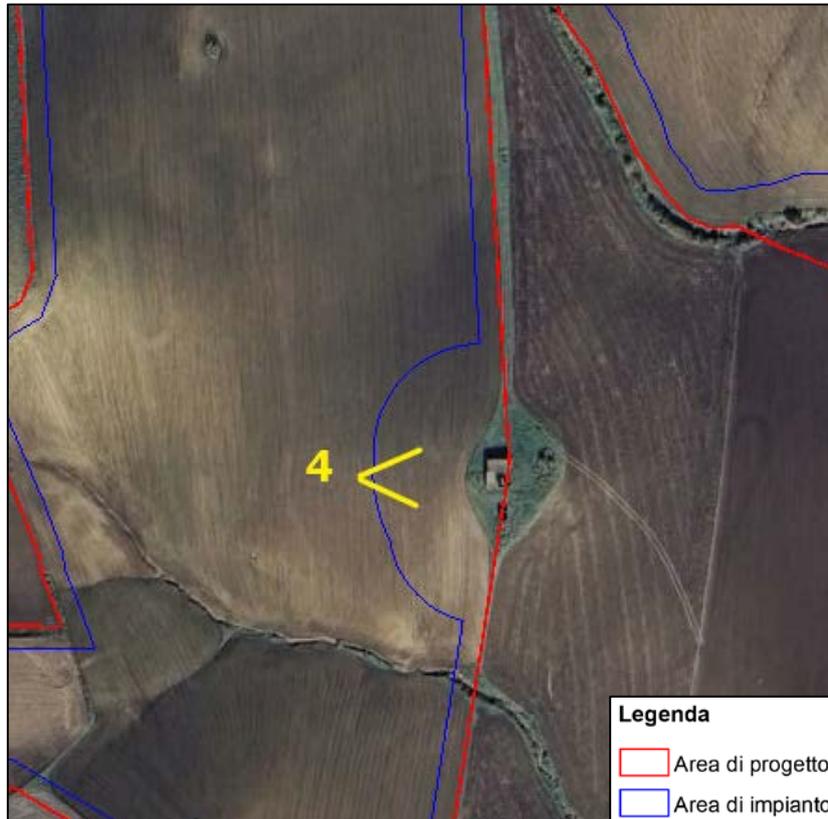


Figura 16: Inquadramento manufatto rurale n.4



Figura 17: foto del manufatto rurale n.4

Rudere n.5

Di questo, censito da CTR come "B005-Rudere", rimangono solo dei cumuli di pietre, dai quali si manterrà una fascia di rispetto di 10 m.



Figura 18: Inquadramento rudere n.5



Figura 19: foto del rudere n.5

Rudere n.6

Tale rudere, riscontrato tramite sopralluoghi in campo, non è censito dalla CTR. Esso verrà comunque mantenuto, prevedendo dallo stesso un buffer di 10 m (area priva di pannelli).

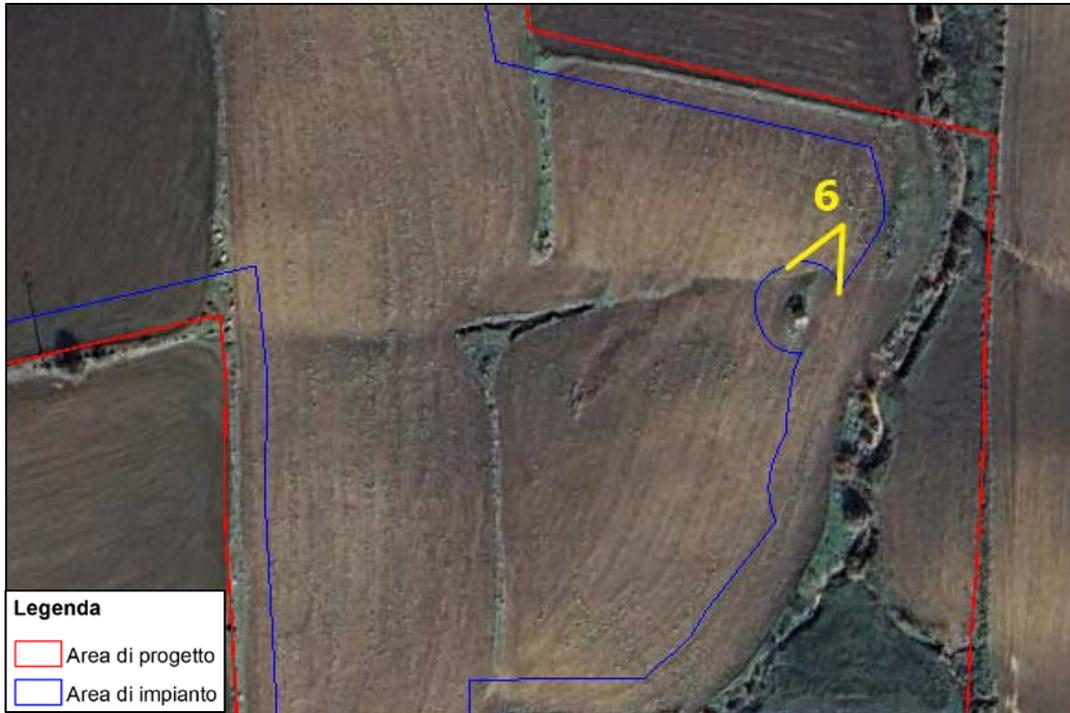


Figura 20: Inquadramento rudere n.6



Figura 21: foto rudere n.6

Rudere n.7

Tale rudere, classificato dalla CTR come "B005-Rudere", è localizzato all'interno dell'area di progetto, ma fuori dall'area di impianto, in una zona in cui verrà mantenuto l'uso del suolo attuale. Esso verrà mantenuto.

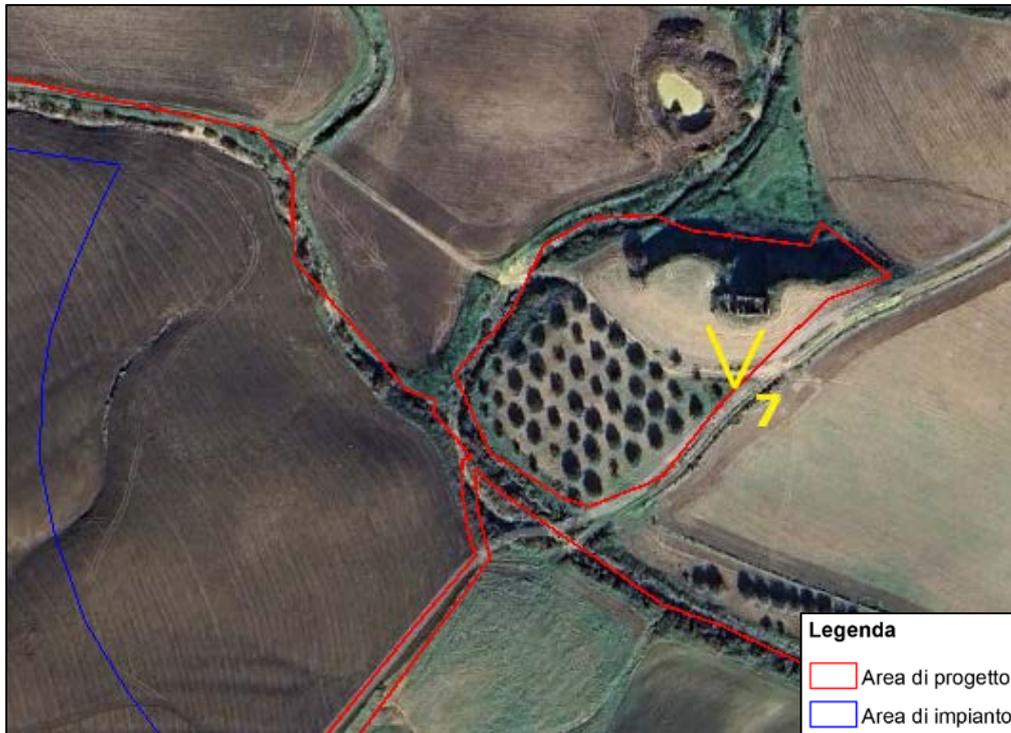


Figura 22: Inquadramento rudere n.7



Figura 23: foto del rudere n.7

Rudere n.8

Questo è classificato dalla CTR come "B005-Rudere". Non si prevedono interventi di recupero, tuttavia verrà mantenuto predisponendo attorno ad esso una fascia di rispetto di 10 m (area priva di pannelli).

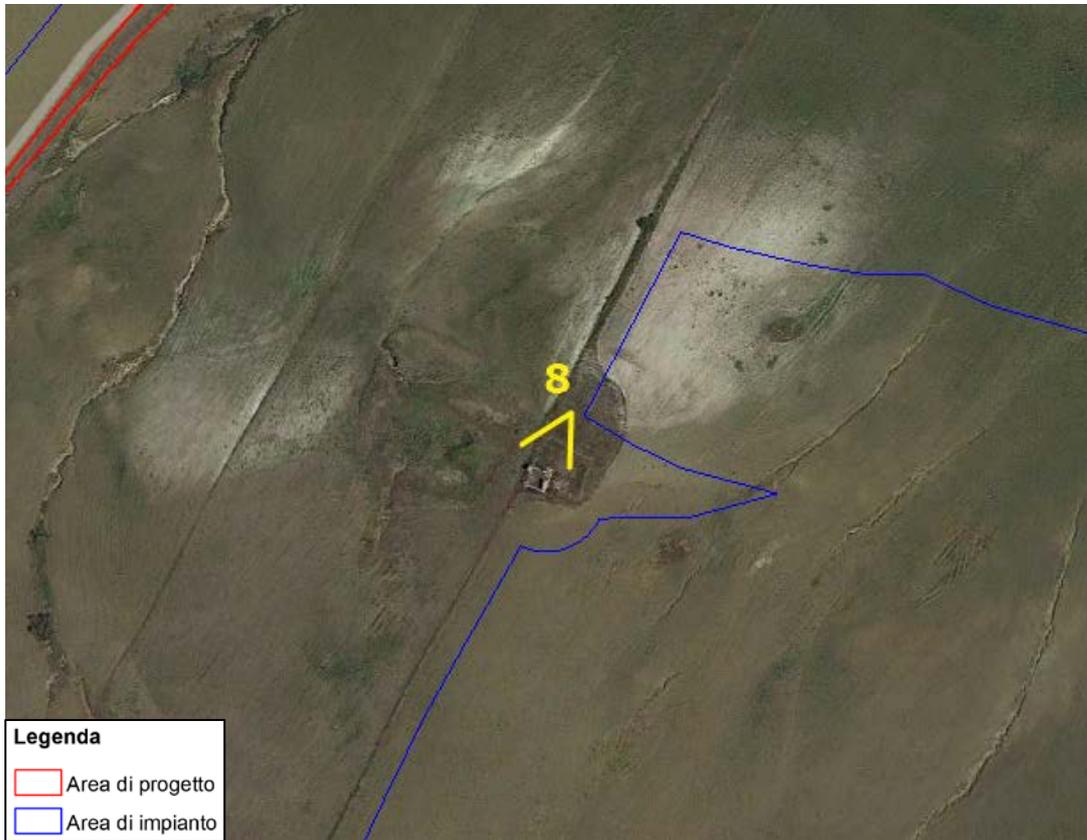


Figura 24: Inquadramento rudere n.8



Figura 25: foto del rudere n.8

Manufatto rurale n.9

Tale manufatto, censito dalla CTR come "*B001- Edificio civile, sociale, amministrativo*", verrà mantenuto predisponendo attorno ad esso una fascia di rispetto di 50 m (area priva di pannelli).



Figura 26: Inquadramento manufatto rurale n.9



Figura 27: foto manufatto rurale n.9

Manufatto rurale n.10

Tale manufatto, censito dalla CTR come "B001- Edificio civile, sociale, amministrativo", verrà recuperato e sarà predisposta una fascia di rispetto di 50 m (area priva di pannelli) attorno allo stesso.

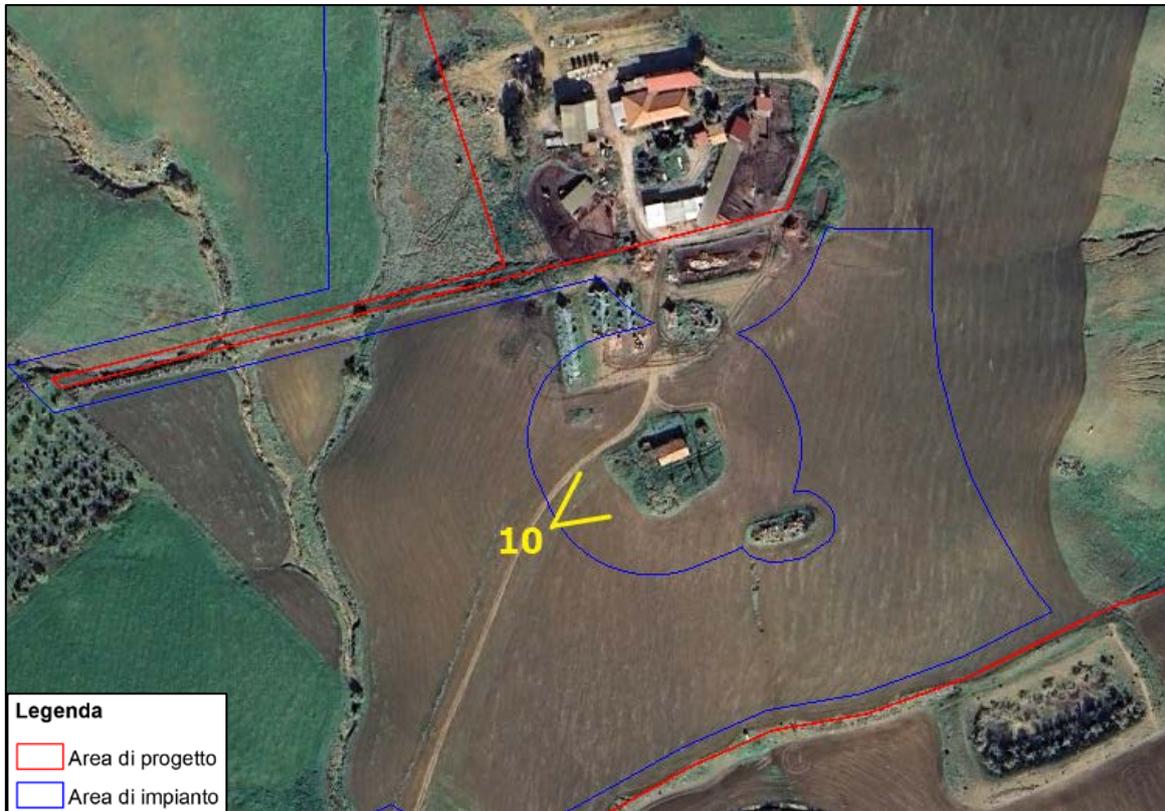


Figura 28: Inquadramento manufatto rurale n.10



Figura 29: foto manufatto rurale n.10

Rudere n. 11

Tale rudere, censito dalla CTR come "*B001- Edificio civile, sociale, amministrativo*", è localizzato all'interno dell'area di progetto ma fuori dall'area di impianto, in una zona in cui verrà mantenuto l'uso del suolo attuale. Esso verrà mantenuto.

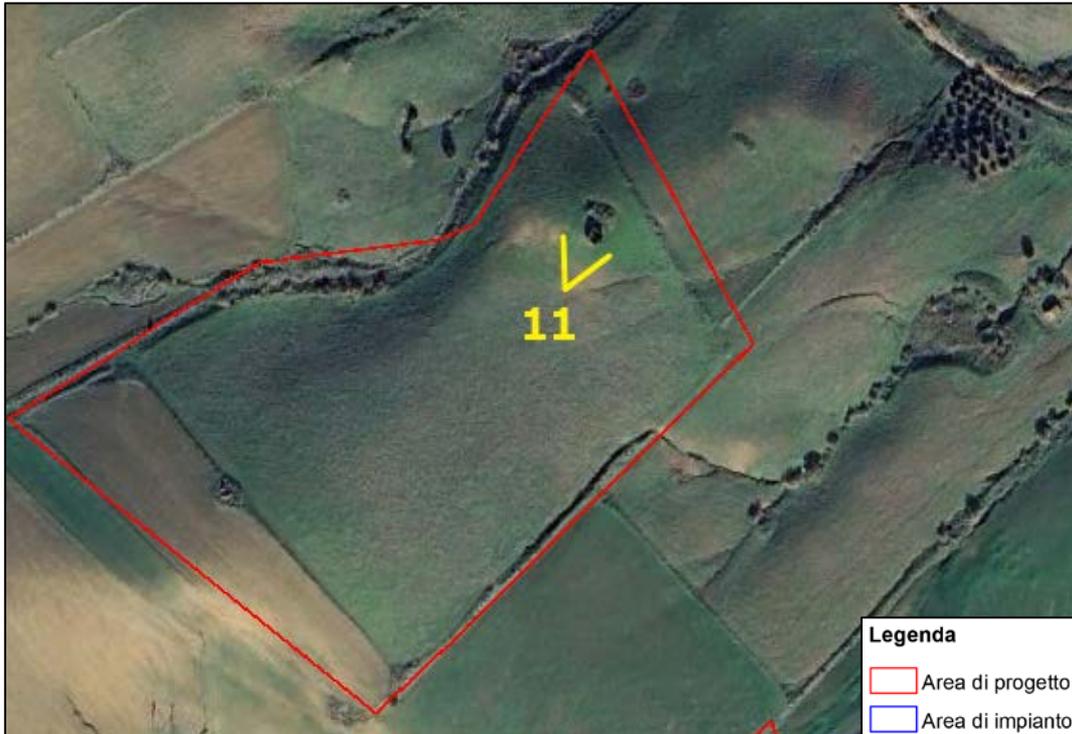


Figura 30: Inquadramento rudere n.11

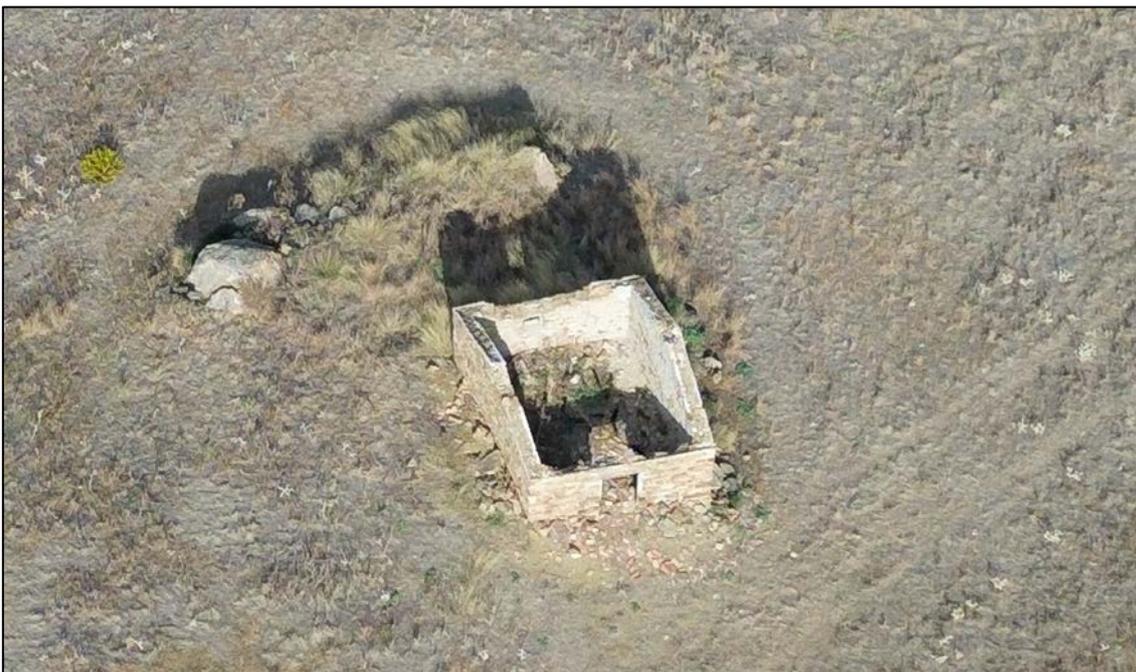


Figura 31: foto rudere n.11

Manufatto rurale n.12

Per tale manufatto, censito da CTR come "B001- Edificio civile, sociale, amministrativo", si prevede l'intervento di recupero.

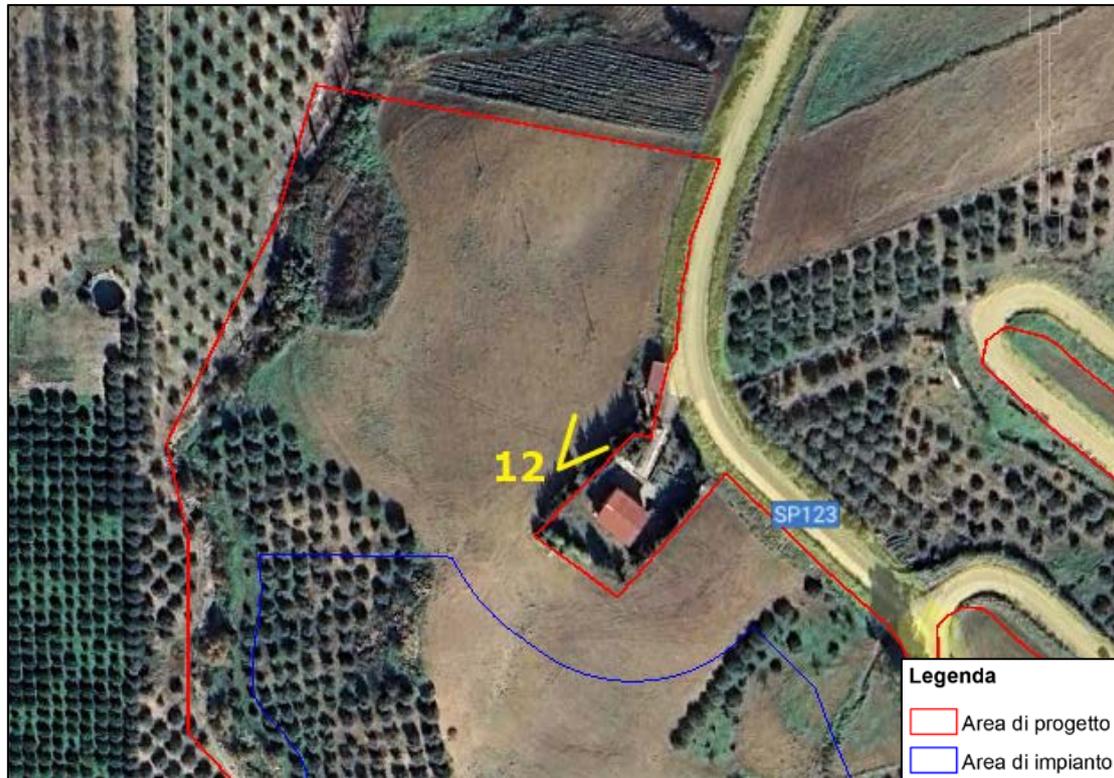


Figura 32: Inquadramento manufatto rurale n.12



Figura 33: foto manufatto rurale n.12

Rudere n.13

Questo, censito dalla CTR come "B05-Rudere", è localizzato all'interno dell'area di progetto ma fuori dall'area di impianto, in una zona prossima all'habitat 6220* che pertanto non subirà alcun intervento.

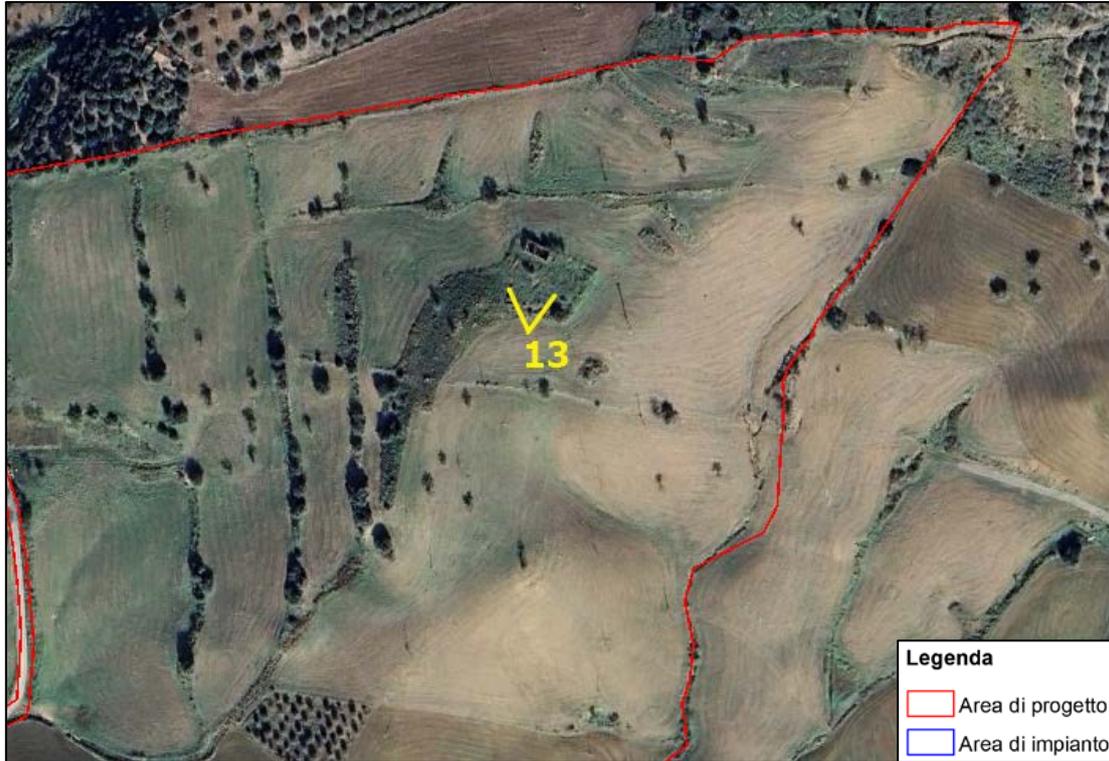


Figura 34: Inquadramento rudere n.13



Figura 35: foto rudere n.13

Per una visione completa dei manufatti edilizi riscontrati all'interno delle aree di progetto e nelle immediate vicinanze e delle fasce di rispetto che verranno mantenute dagli stessi si rimanda agli elaborati:

39-RMCA-T16_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI;

23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE.

5. OSSERVAZIONE AL PUNTO 5)

"Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 Km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi".

In ottemperanza a quanto richiesto dal Comune di Ramacca con protocollo N.0004168/2023 del 28/02/2023, era già stato redatto un apposito elaborato *09-RMCA-VIA.09_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI*, corredato di apposito elaborato grafico *37-RMCA-C01_EFFETTO CUMULO* (data pubblicazione 24/07/2023). Tuttavia, tali elaborati sono stati aggiornati in base alla situazione cumulativa attuale.

In tale elaborato, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, è stato analizzato l'impatto cumulativo sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto oggetto del presente Studio e dagli altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione, reperiti dal portale regionale SIVVI e dal portale nazionale MASE, ricadenti nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area che si estende per un raggio di 10 chilometri dal punto baricentrico dell'area investigata).

L'analisi ha comportato pertanto anche l'aggiornamento del paragrafo *5.1-Effetto cumulo* dell'elaborato *00-RMCA-VIA.00_SIA*.

Prima di analizzare i possibili impatti cumulativi occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l'analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l'analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell'attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente "orizzonte temporale" di funzionamento degli impianti analizzati. Inoltre, l'analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, per lo stesso non si esclude che possa essere interessato, nell'ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l'analisi di impatto cumulativo stessa.

A seguire, una sintesi di quanto emerso nell'elaborato aggiornato *09-RMCA-VIA.09_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI*

Impianti esistenti

Nel raggio di 10 km dal progetto agrofotovoltaico "San Giuseppe" si riscontrano sei impianti fotovoltaici esistenti e diversi aerogeneratori appartenenti al Parco Eolico Ennese.

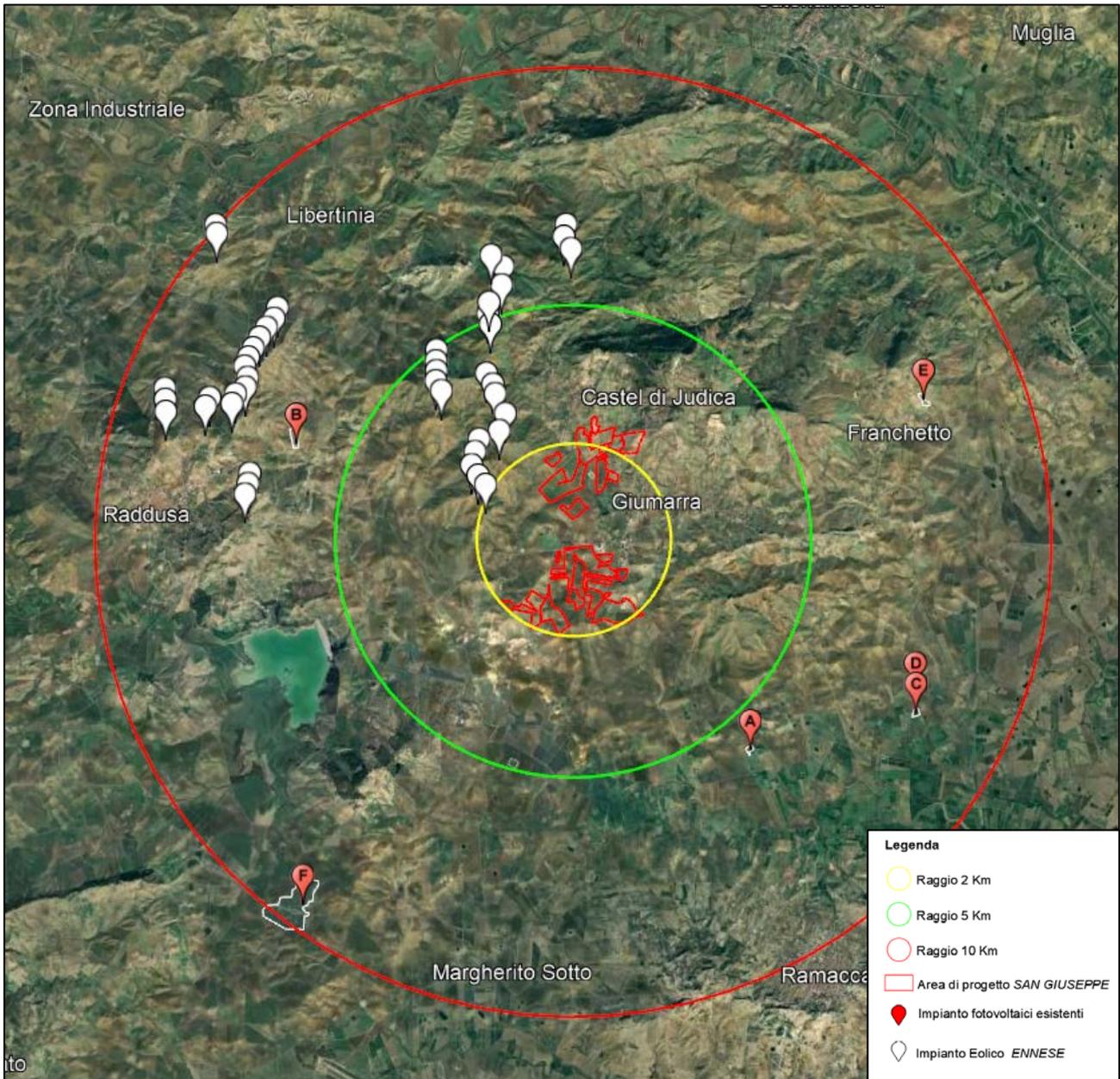


Figura 36: Impianti esistenti nel raggio di 10 km rispetto l'area di progetto "San Giuseppe".

Si riportano a seguire le principali caratteristiche degli impianti esistenti individuati nel raggio di 10 km dal sito oggetto di studio.

Impianti fotovoltaici esistenti

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto "San Giuseppe" [Km]	Tipologia impianto
A	1,64	3,60	TERRENO
B	5,18	5,10	TERRENO
C	1,94	6,00	TERRENO
D	2,19	6,00	TERRENO

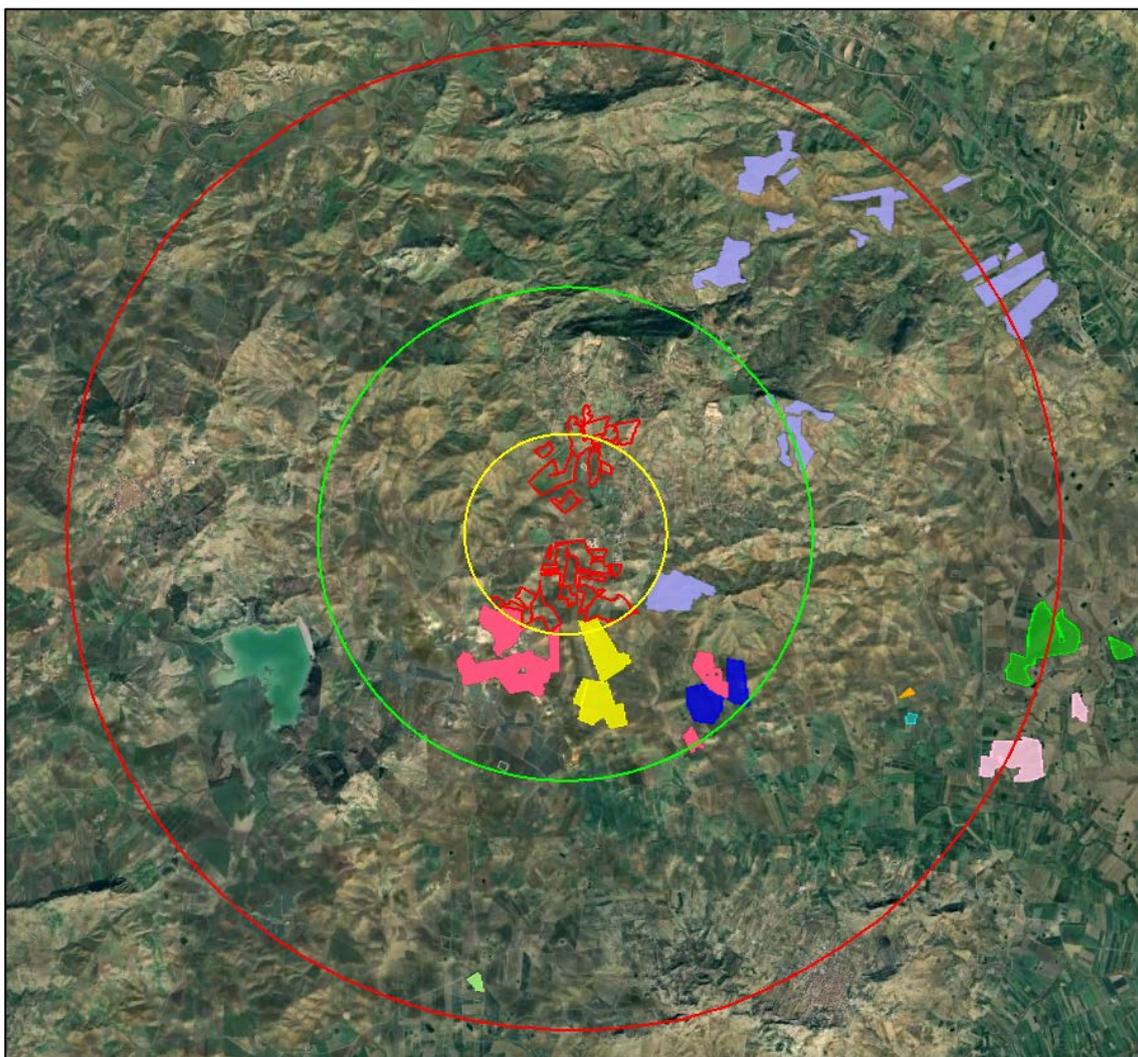
E	2,80	5,90	TERRENO
F	65,00	6,95	TERRENO

Impianti eolici esistenti

Identificativo impianto	Società	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dalla turbina più vicina all'area di progetto "San Giuseppe" [Km]
Parco eolico "Ennese"	Eolo Tempio Pausania srl	70,5	47	0,96

Impianti autorizzati

Nel raggio di 10 Km dal progetto "San Giuseppe" risultano complessivamente 9 impianti fotovoltaici autorizzati.



Legenda		IMPIANTI AUTORIZZATI	
	Raggio 2 Km		Area di progetto GIUMENTA (cod.8231)
	Raggio 5 Km		Area di progetto RAMACCA (cod.1085)
	Raggio 10 Km		Area di progetto CASTEL DI IUDICA (cod.1007)
	Area di progetto SAN GIUSEPPE		Area di progetto PAGANO (cod.1533)
			Area di progetto ITW-RWN-RAMACCA (cod.1212)
			Area di progetto CIFALÙ 1-RAMACCA (cod.213)
			Area di progetto SAMBATARO 1-RAMACCA (cod.2323)
			Area di progetto SPIRITI RASO (cod.7379)
			Area di progetto SERRALUNGA (cod.1335)

Figura 37: Impianti fotovoltaici autorizzati nel raggio di 10 km dall'area di progetto "San Giuseppe".

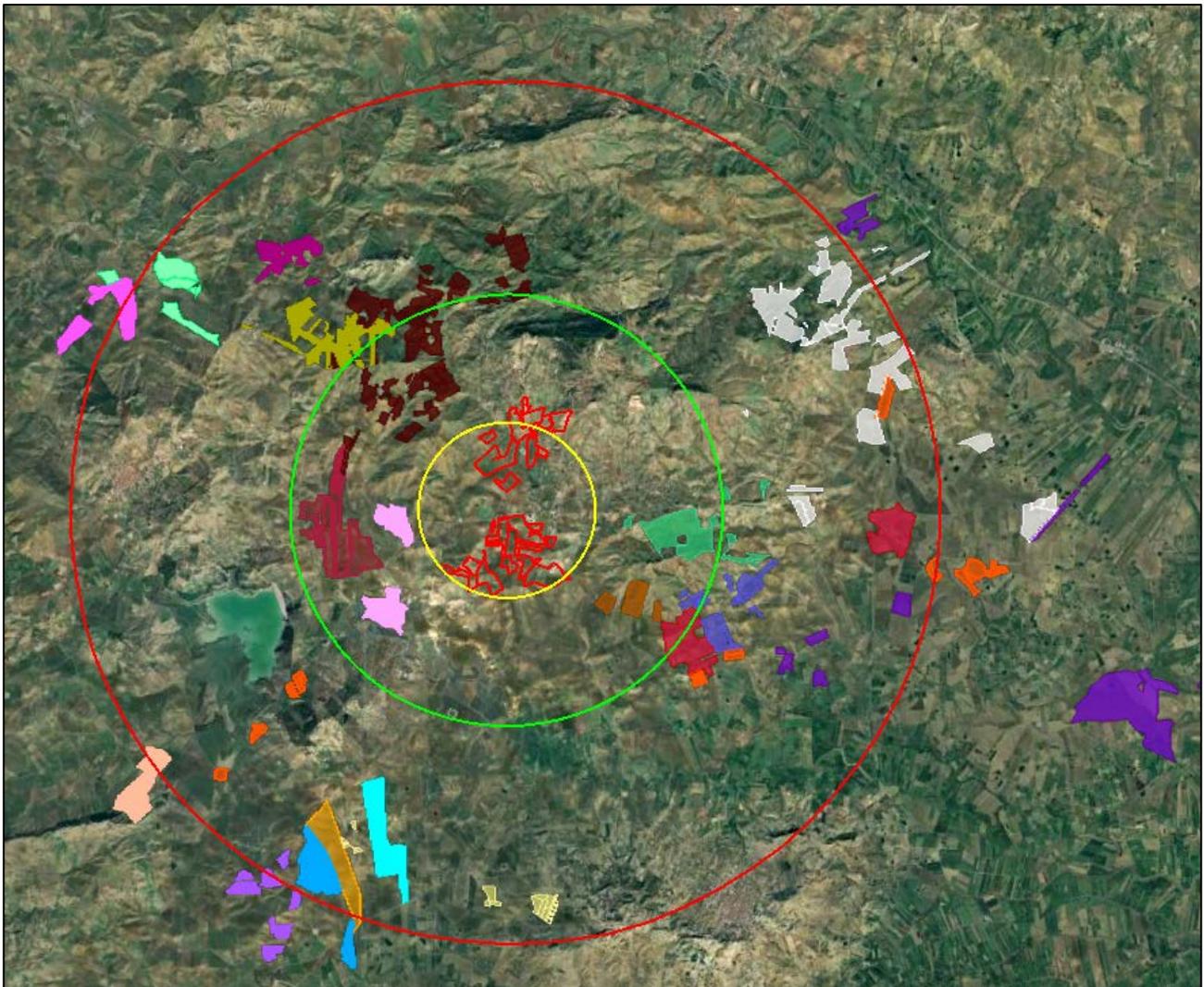
Si riportano a seguire le principali caratteristiche degli impianti autorizzati individuati nel raggio di 10 km dal sito oggetto di studio.

Impianti fotovoltaici autorizzati

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Potenza [MWp]	Distanza dall'area di progetto [Km]	Tipologia impianto
8231 - GIUMENTA	208,31	116,027	0	TERRENO
1085 - RAMACCA	126	67,7	0	TERRENO
1007 -CASTEL DI IUDICA	674,8	362,2	0,21	TERRENO
1533 - PAGANO	11,05	5,342	7,00	TERRENO
1212 - IT RWN RAMACCA	76,9	59	1,80	TERRENO
213 - CIFALÙ 1_RAMACCA	3,59	0,9996	5,50	TERRENO
2303 - SAMBATARO 1_RAMACCA	3,95	0,9996	5,90	TERRENO
7379-SPIRITI RASO	124	79,21	7,50	TERRENO
1335-SERRALUNGA	86	42	7,60	TERRENO

Impianti in fase di autorizzazione

Nel raggio di 10 km dal progetto “San Giuseppe” ricadono 20 impianti fotovoltaici attualmente in fase di autorizzazione, come evidenziato nell’immagine seguente.



Legenda	
	Raggio 2 Km
	Raggio 5 Km
	Raggio 10 Km
	Area di progetto SAN GIUSEPPE
IMPIANTI IN FASE DI AUTORIZZAZIONE	
	Area di progetto RAMACCA (cod.8007)
	Area di progetto FICURINIA (cod.8434)
	Area di progetto ALBOSPINO (cod.8213)
	Area di progetto CINQUEGRANA (cod.10198)
	Area di progetto IUDICA (cod.8220)
	Area di progetto MARGHERITO (cod.9579)
	Area di progetto CASTEL DI IUDICA II (cod.8403)
	Area di progetto ALIAI (cod.8039)
	Area di progetto MARGHERITO (cod.1591)
	Area di progetto MARGHERITO 9983 (cod.9983)
	Area di progetto RAMA (cod.8217)
	Area di progetto AIDONE (cod.1402)
	Area di progetto CANNELLARA (cod.1050)
	Area di progetto GIUMARRA (cod.10191)
	Area di progetto GRANILIA (cod.10461)
	Area di progetto LIBERTINIA 02 (cod.9934)
	Area di progetto LIBERTINIA 01 (cod.10005)
	Area di progetto AIDONE (cod.1625)
	Area di progetto RAMACCA (cod.10541)
	Area di progetto CAPEZZANA (cod.10470)

Figura 38: Impianti in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km rispetto l'area di progetto “San Giuseppe”.

Si riporta, a seguire, una sintesi delle principali caratteristiche degli impianti in fase di autorizzazione individuati nell'area in esame.

Impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Potenza [MWp]	Distanza dall'area di progetto [Km]	Tipologia impianto
8007 -RAMACCA	120	50,65	0,9	TERRENO
8434 -FICURINIA	336,59	261,464	1,1	TERRENO
8213 - ALBOSPINO	187,30	51,89	1,3	TERRENO
10198 - CINQUEGRANA	162	85	1,6	TERRENO
8220 - IUDICA	109,9	78	3,5	TERRENO
9579 - MARGHERITO BAS	128,9	48,45708	4,87	TERRENO
8403- CASTEL DI IUDICA II	502,77	231,599	4,9	TERRENO
8039 - ALAIA	392	227	5,1	TERRENO
1591 - MARGHERITO	114,38	75,12	6,1	TERRENO
9983 - MARGHERITO	94	56,44	6,6	TERRENO
8217 -RAMA	46	36	6,70	TERRENO
1402 - AIDONE	92,98	30	7,64	TERRENO
1050 -CANNELLARA	84,47	46,86	8,30	TERRENO
10191 - GIUMARRA 02	46	25	0,82	TERRENO
10461 - GRANILIA	420	95	2,9	TERRENO
9934 - LIBERTINIA 02	75	40	5,2	TERRENO
10005 - LIBERTINIA 01	96	37	6,3	TERRENO
1625 - AIDONE	75	40	7,3	TERRENO
10541 - RAMACCA	199,178	75,383	2,4	TERRENO
10470 - CAPEZZANA	112,54	55,714	2,6	TERRENO

Per maggiori approfondimenti, circa gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, si rimanda all'elaborato *09-RMCA-VIA.09_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI*.

6. OSSERVAZIONE AL PUNTO 6)

“Occorre fornire chiarimenti in merito alla coerenza del progetto con il Titolo I “Aree non idonee” del D.P.R.S. 10/10/2017, sul posizionamento della stazione di utenza e del percorso dei cavidotti”.

L'analisi di coerenza richiesta con questo decreto, il quale è riferito solo a impianti eolici, non è pertinente con il progetto in esame in quanto quest'ultimo si tratta di un fotovoltaico. Ad ogni modo, così come richiesto dalla prescrizione n. 6 del Parere Tecnico C.T.S. n. 132/2023 del 15/03/2023, è stata effettuata un'analisi di coerenza con il Titolo I “Aree non idonee” del D.P.R.S. 10/10/2017 in riferimento al cavidotto e alla stazione di utenza del progetto in esame.

Il Titolo I “Aree non idonee” comprende 3 articoli, come di seguito elencati:

- **Art.2 - Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica:**

“1. gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO2 ed EO3 ricadenti nelle aree individuate nel PAI a pericolosità “molto elevata” (P4) ed “elevata” (P3) non possono essere realizzati”;

- **Art.3 - Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi:**

“1. I beni paesaggistici nonchè le aree e i parchi archeologici comprendono i siti e le aree di cui all'art. 134, lett. a), b) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.; comprendo, altresì, i beni e le aree di interesse archeologico di cui all'art. 10 del Codice medesimo. I parchi archeologici si identificano con le aree perimetrare ai sensi della L.R. 30 novembre 2000, n. 20.

2. Il grado di vulnerabilità paesaggistica dei beni e delle aree specificate dal comma 1, in rapporto al tipo di impianto di produzione di energia eolica di cui all'art. 1, comma 1 del presente decreto, è rappresentato negli elaborati cartografici consultabili come specificato dall'art. 1, comma 4, secondo le seguenti classi: i) aree non idonee per gli impianti EO1, EO2 ed EO3; ii) aree non idonee per gli impianti di tipo EO3; tali aree sono idonee esclusivamente per la realizzazione di impianti costituiti da singoli aerogeneratori di tipo EO1 e EO2 a supporto di attività connesse all'agricoltura nelle zone destinate a verde agricolo dai piani regolatori generali ai sensi dell'art. 22 della L.R. 27 dicembre 1978, n. 71 e s.m.i.

3. Sono altresì non idonee alla realizzazione di impianti di tipo EO2 ed EO3, le aree delimitate, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, come boschi, definiti dall'art. 4 della L.R. 6/4/1996, n. 16, modificato dalla L.R. 14/4/2006, n. 14.

[...]”.

- **Art.4 – Aree di particolare pregio ambientale:**

“1. Non sono idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO1, EO2, EO3 le aree di particolare pregio ambientale di seguito individuate: a. Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

b. Zone di Protezione Speciale (ZPS); c. Zone Speciali di Conservazione (ZSC); d. Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta; e. Rete Ecologica Siciliana (RES); f. Siti Ramsar (zone umide) di cui ai decreti ministeriali e riserve naturali di cui alle L.R. 6 maggio 1981 n.98 e 9 agosto 1988 n. 14 e s.m.i.; h. Geositi; i. Parchi regionali e nazionali ad eccezione di quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti alla data di emanazione del presente decreto.

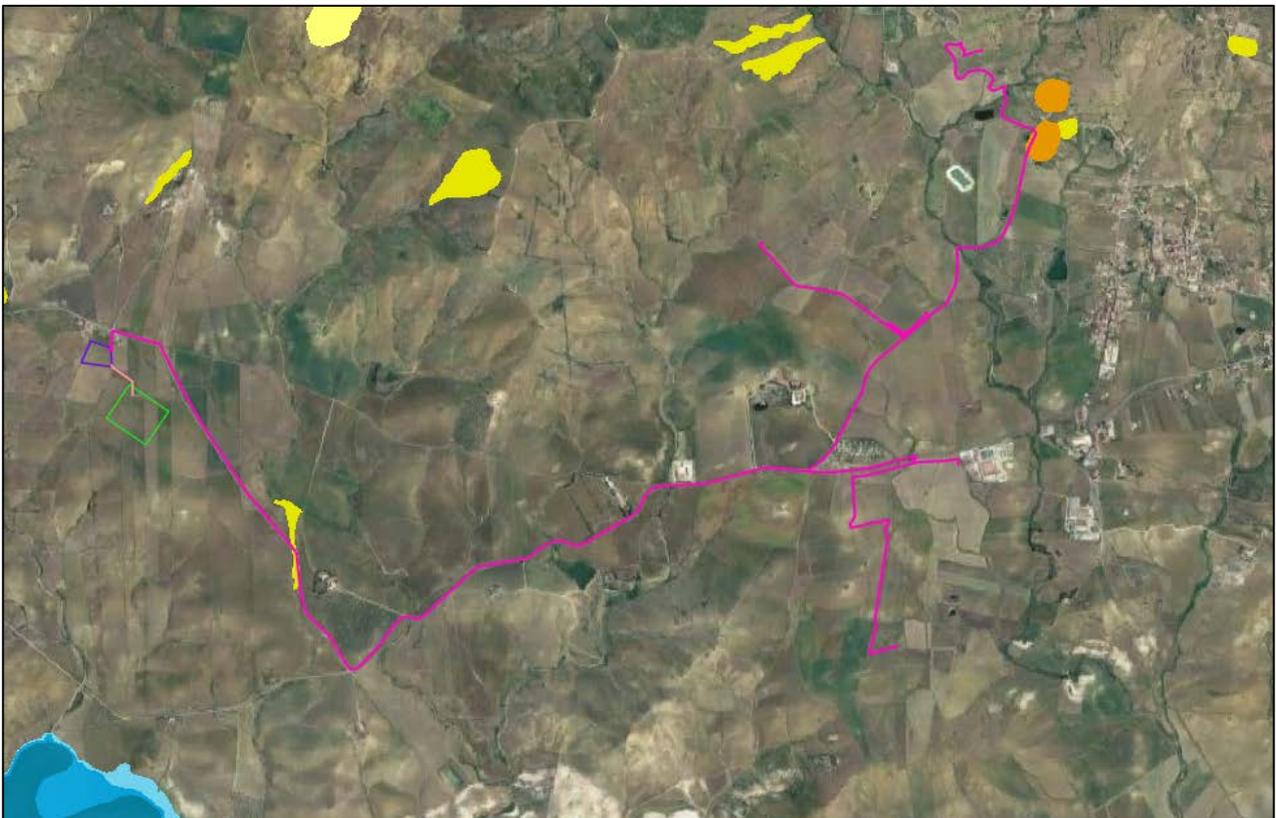
2. Non sono altresì idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO2 ed EO3 i corridoi ecologici individuati in base alle cartografie redatte a corredo dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), reperibili sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'ambiente e dalla cartografia della Rete Ecologica Siciliana (RES), consultabili come specificato dall'art. 1, comma 4.

[...]".

Dalle carte riportate a seguire, rispetto alle aree non idonee sopra menzionate, si evince che:

Art. 2

- Né la stazione utenza né il cavidotto ricadono in aree a pericolosità idrogeologica P4 o P3;
- la stazione utenza è esterna ad aree a pericolosità geomorfologica P4 o P3;
- Il cavidotto MT, che sarà del tipo interrato, in un punto attraversa aree individuate a pericolosità geomorfologica P3.



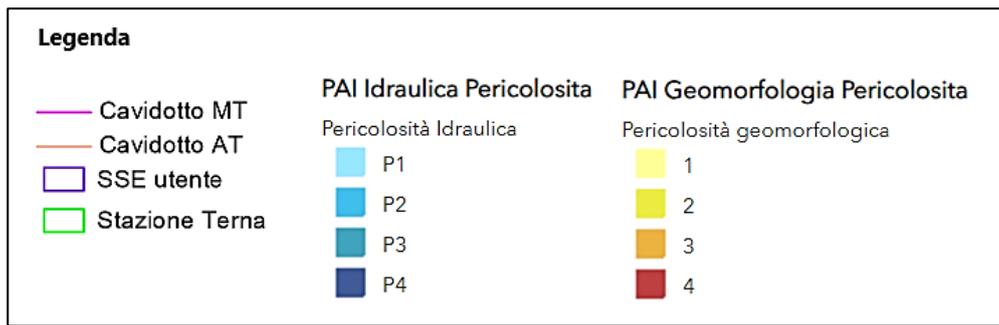


Figura 39: Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica (fonte: PAI Regione Sicilia)

Art.3

- la stazione utenza è esterna a qualsiasi vincolo;
- il cavidotto è esterno ad aree di interesse archeologico, aree archeologiche e parchi archeologici; è altresì esterno ad aree boscate ai sensi dell'art.142 c.1 lett. g del D. Lgs. 42/2004 e ai sensi della L.R. 16/96;
- il cavidotto MT attraversa in più punti le aree sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 134, lett. b) – aree di cui all'art. 142 c.1 lett. c) "*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m., corrispondenti ai valloni Chianotta, Giumenta e Albospino. Tuttavia, tali attraversamenti saranno del tipo TOC, pertanto non verrà alterato lo stato attuale dei luoghi in quanto questi avverranno sottotraccia, al di sotto del letto del canale, e ripristinando in toto lo stato dei luoghi; ad ogni modo si interverrà preferibilmente in periodo di secca in modo da evitare variazioni della torbidità e delle caratteristiche chimico-fisiche delle aste interessate.*

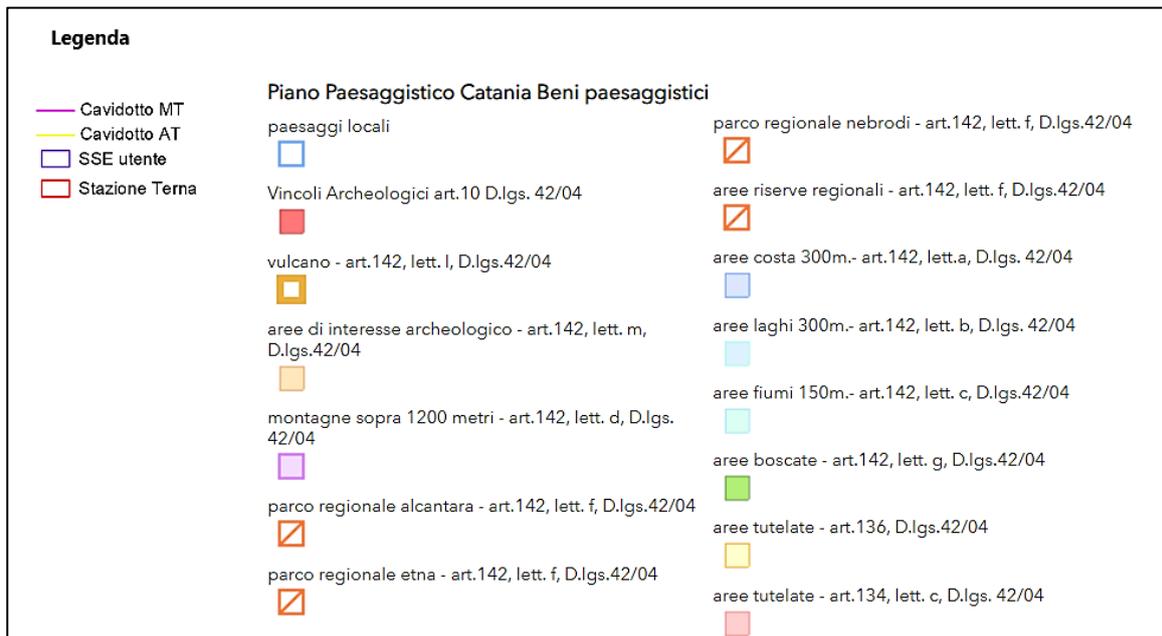
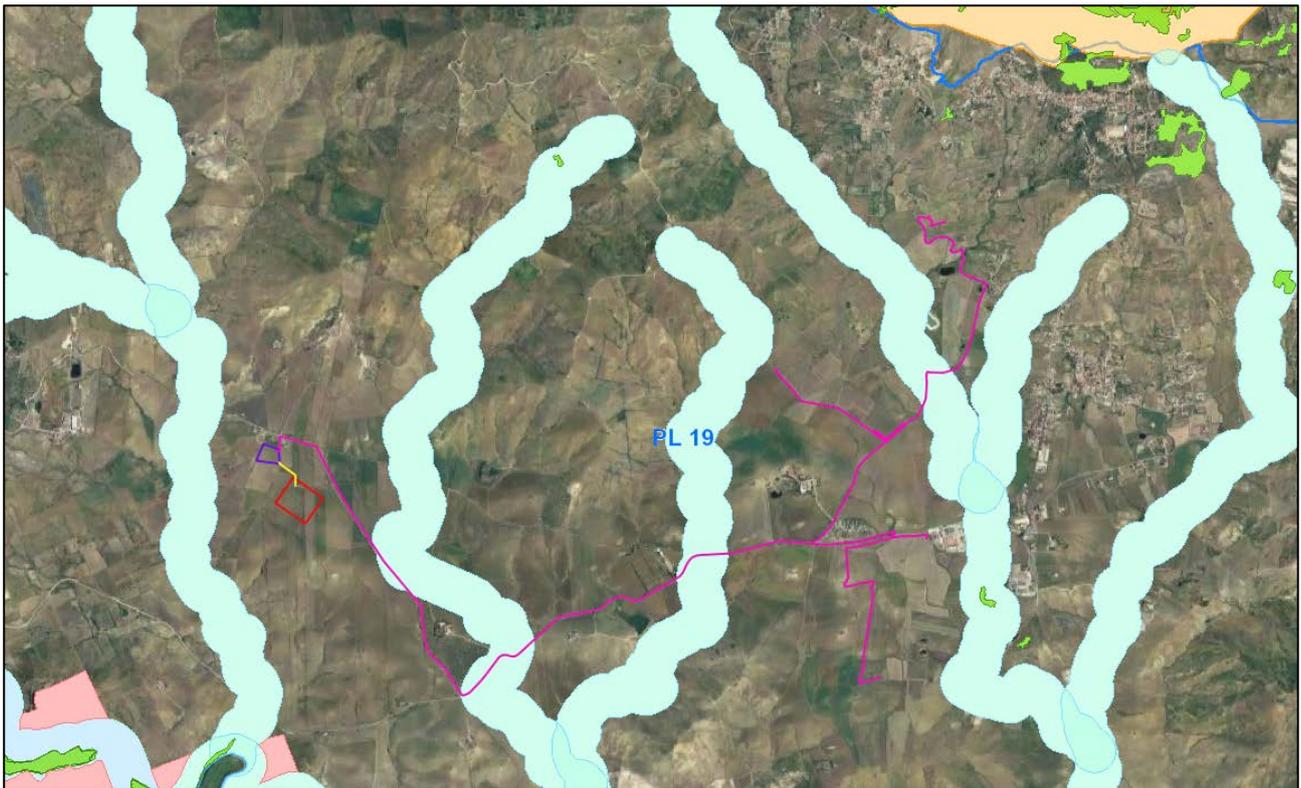


Figura 40: Carta dei beni paesaggistici CT_ Individuazione del cavidotto e della stazione di utenza rispetto ad aree sottoposte a vincolo D.Lgs. 42/2004

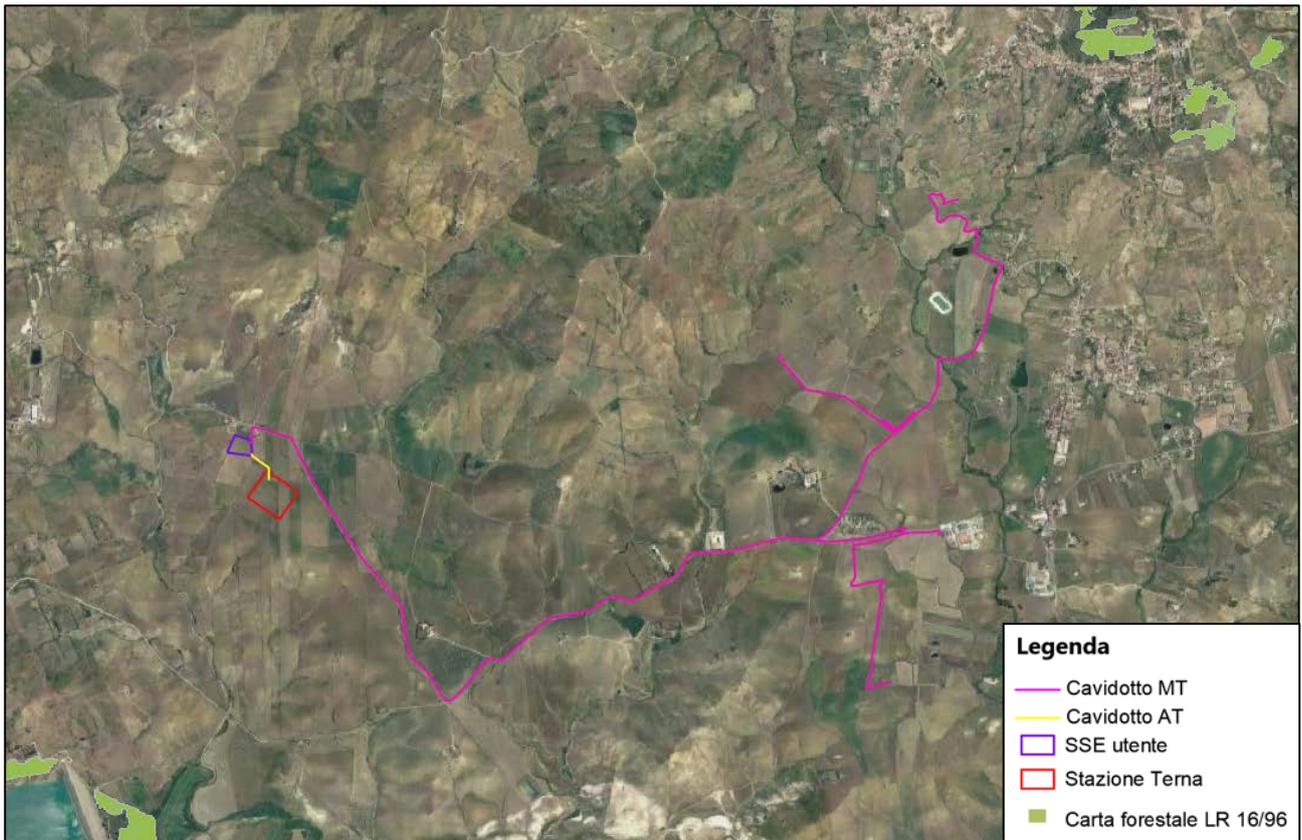


Figura 41: Carta forestale (fonte: CFRS LR 16/96)

Art.4

- Sia la stazione utenza che il cavidotto sono esterni alle aree di particolare pregio ambientale.

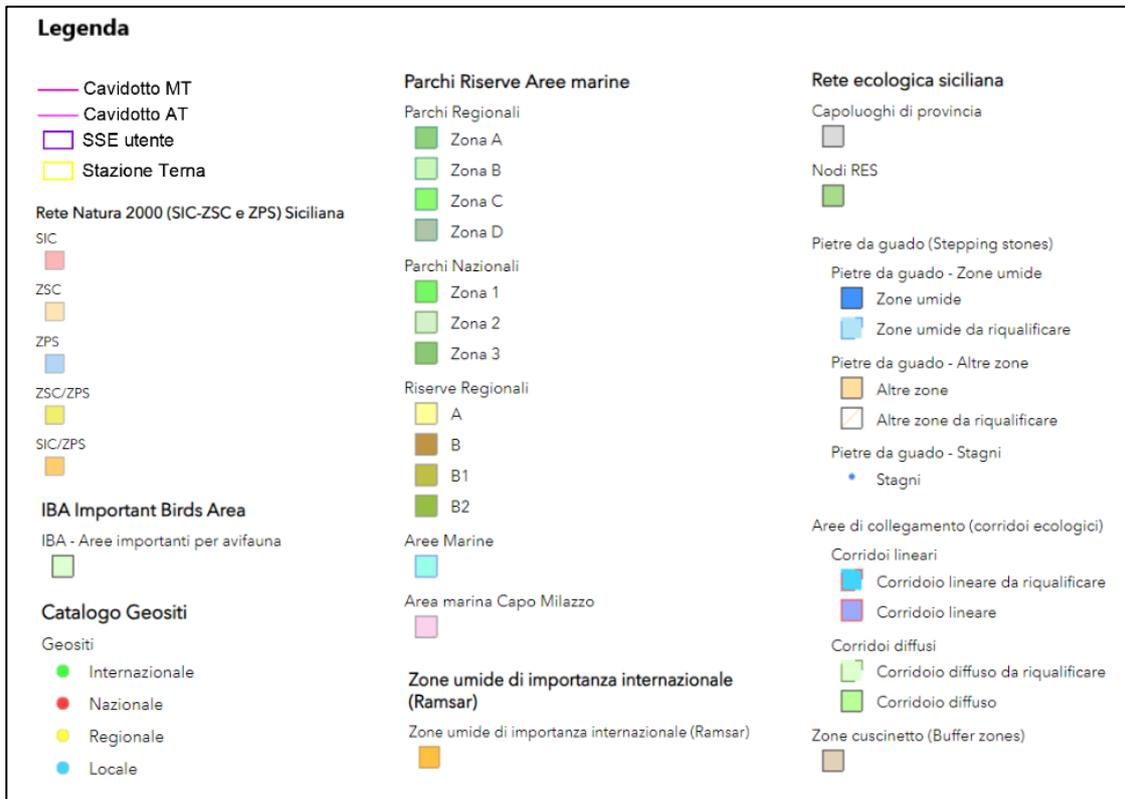
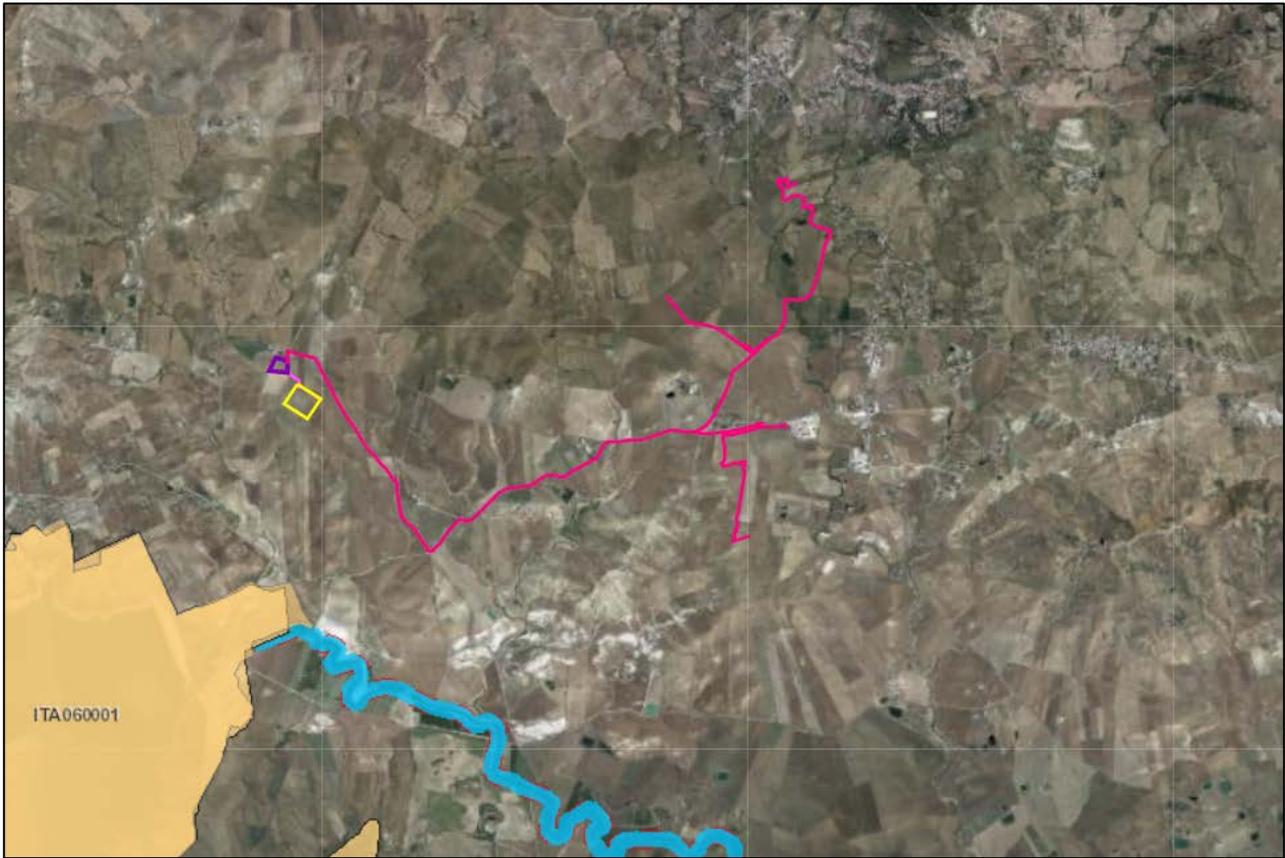


Figura 42: Individuazione delle aree di particolare pregio ambientale secondo l'art.4 del il titolo I "Aree non idonee" (fonte: SITR)

In definitiva, sulla base dell'analisi svolta, si evidenzia come il progetto, in relazione al cavidotto e alla stazione di utenza, risulti compatibile con il Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017.

7. OSSERVAZIONE AL PUNTO 7)

"Occorre verificare se l'area di riferimento delle infrastrutture ricade all'interno di corridoi faunistici e/o di aree escluse dall'attività venatoria".

Con Decreto n. 227 del 25 luglio 2013 il Presidente della Regione ha approvato il Piano Faunistico Venatorio 2013-2018 della Regione Sicilia. La finalità principale del Piano Regionale Faunistico Venatorio è quella di tutelare e migliorare l'ambiente ed individuare le linee generali e di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria sul territorio.

L'area oggetto di studio ricade all'interno del territorio agro-silvo-pastorale "CT1" di cui fanno parte i comuni di: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castel di Judica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Mascalucia, Militello in Val di Catania, Milo, Mineo, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio di Catania, S. Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande e Zafferana Etnea, situati nella parte settentrionale della provincia. La superficie territoriale dell'ATC è di 143.590,3 ettari.

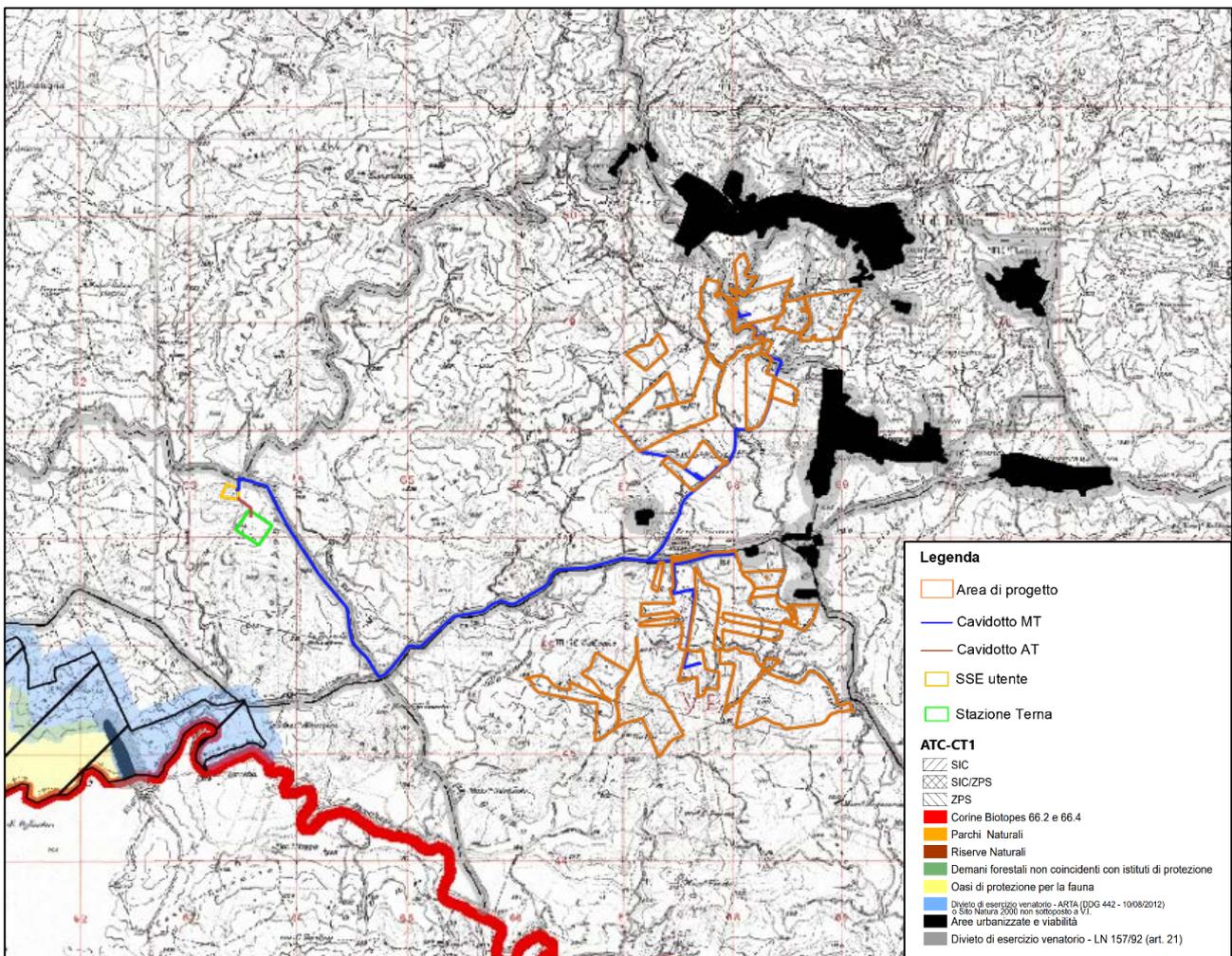


Figura 43: Ambito Territoriale di Caccia CT1_ Individuazione dell'area di intervento

Come si evince dalla figura precedente, le aree di progetto non interagiscono con zone vincolate ad eccezione della fascia di rispetto a partire dal bordo stradale, zone con divieto di esercizio venatorio - LN 157/92 (art. 21), in corrispondenza delle strade esistenti SS288 (in prossimità delle aree di progetto a Sud), SP25ii e SP123 (in prossimità dalle aree di progetto a Nord).

Il cavidotto, lungo il suo percorso, attraversa zone con divieto di esercizio venatorio - LN 157/92 (art. 21), in corrispondenza delle strade esistenti SP25ii, SS288 e SP182.

In relazione al Piano, il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché l'area di intervento non ricade:

- all'interno di aree SIC – ZPS;
- all'interno di Riserve Naturali;
- all'interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione;
- all'interno di oasi di protezione per la fauna;
- all'interno di aree sottoposte a divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442-10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I.;

- all'interno di aree urbanizzate e viabilità.

In riferimento alle aree vincolate sopra menzionate, interferenti con le aree di progetto e con il cavidotto, si ritiene che l'intervento in oggetto non sia pertinente con il divieto di attività venatoria per le aree tutelate e pertanto risulta compatibile con il piano esaminato.

Relativamente ai corridoi ecologici, non si rinvencono, all'interno delle aree di progetto, componenti della Rete Ecologica Siciliana. Essa, infatti, è collocata nei fiumi, nelle zone boscate e in corrispondenza del Lago Ogliastro. Le aree di progetto sono interessate dall'attività agricola; pertanto, le caratteristiche naturali si sono confinate nelle aree di impluvio presenti nelle aree di interesse. Si specifica che tali aree saranno escluse dal posizionamento delle strutture e mantenute come da stato attuale con la relativa vegetazione ripariale osservata che consiste principalmente in zone a dominanza di *Tamarix gallica*, una specie igrofila tipica delle aree di deflusso superficiale.

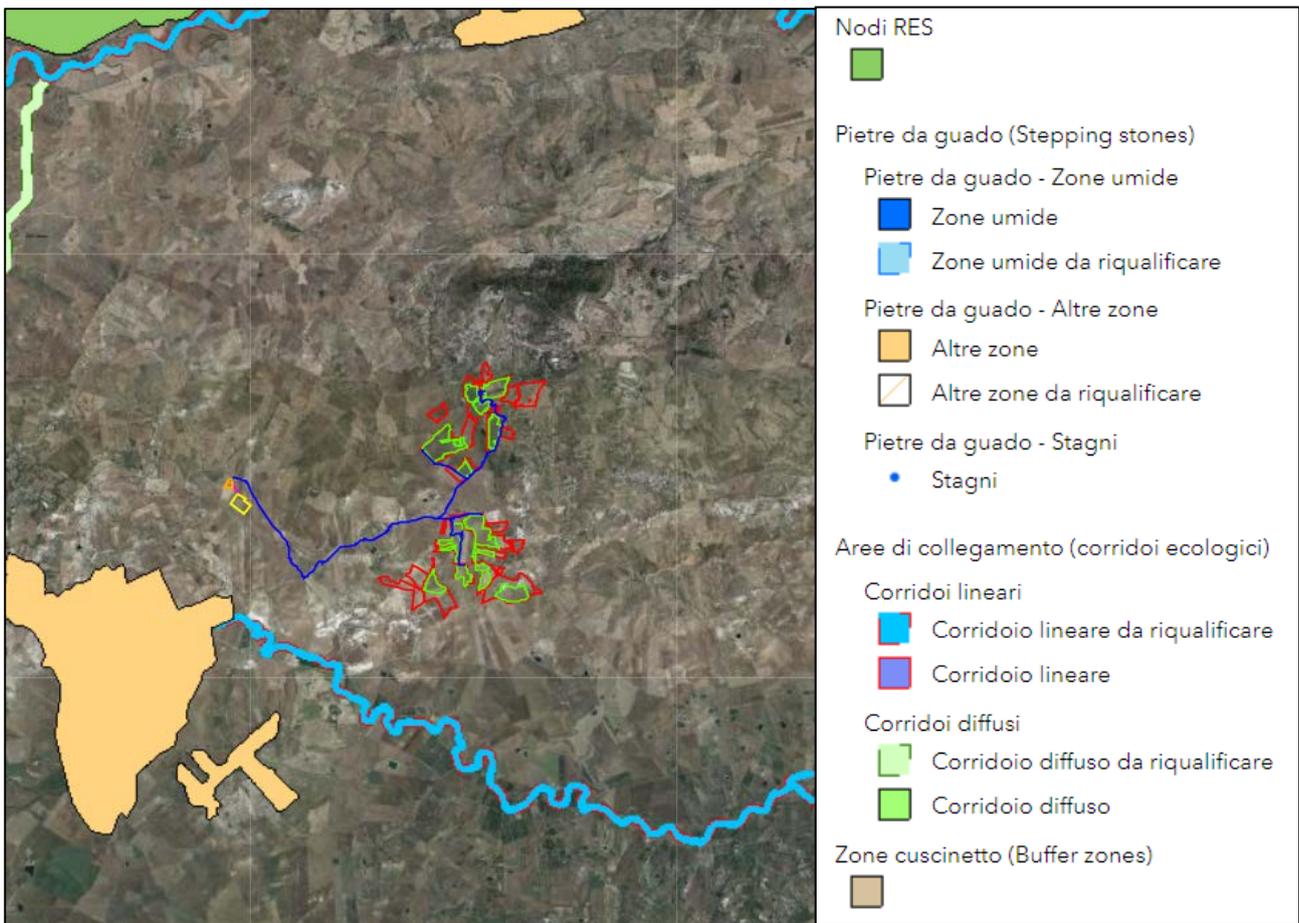


Figura 44: Stralcio Rete ecologica siciliana_ In rosso le aree di progetto, in verde le aree di impianto, in blu il cavidotto MT

8. OSSERVAZIONE AL PUNTO 8)

"Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010".

L'area interessata dal progetto, intesa come area vasta, ricade in aree agricole caratterizzate da produzioni di qualità (DOP IGP-DOC), nello specifico si tratta della produzione agroalimentare dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, Olio Monte Etna DOP e Pagnotta del Dittaino DOP. I terreni oggetto di studio risultano adibiti a seminativo e pascolo con sporadiche coltivazioni ortive (carciofeti) e arboree (uliveti) per le quali, in caso di interferenza con il posizionamento delle strutture, è previsto l'espianto e il reimpianto o la sostituzione.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato *03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA*.

9. OSSERVAZIONE AL PUNTO 9)

"Occorre valutare la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree".

In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R.16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: *"una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri."* Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico.

Sulla base della Carta Forestale della Regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia le aree di progetto che le opere di connessione siano esterne alle aree sottoposte a vincolo; nello specifico, il bosco più vicino dista circa 400 mt dall'area di progetto.

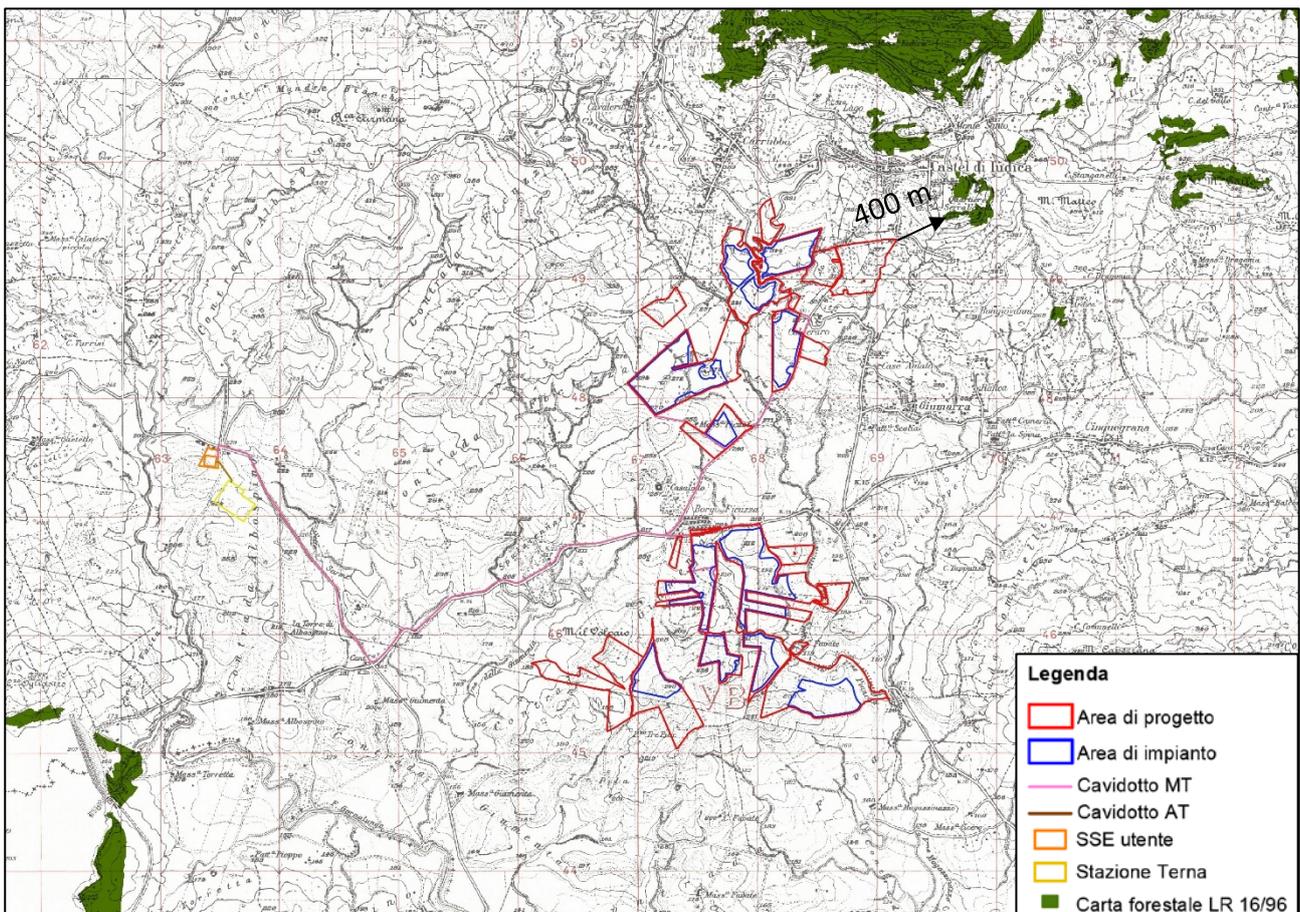


Figura 45: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96).

In riferimento alle fasce di rispetto, la cui ampiezza varia a seconda dell'estensione del bosco (da 50 m a 200 m), l'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006) recita:

- Comma 1: *"Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi."*
- Comma 2: *"Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri."*
- Comma 3: *"Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale."*
- Comma 8: *"Il divieto di cui al comma 1 non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. È altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse."*

Nel caso in esame, sia le aree di progetto che le opere di connessione sono esterne alla fasce di rispetto boschive, poiché distanti oltre 200 m dai boschi.

Da un confronto con il D.Lgs. 227/01, rispetto alle aree sopra evidenziate, si riscontrano delle difformità, date dalla presenza di altre aree tutelate rispetto a quelle individuate dalla LR 16/96, come evidenziato nelle figure seguenti (in azzurro). Nello specifico, si riscontrano altre quattro aree boscate nei dintorni delle di progetto, rispetto alla LR 16/96, ma distanti oltre 100 m dalle aree di impianto.

Tuttavia, il Decreto Legislativo n. 227/01, ora Decreto Legislativo n. 34/2018, contrariamente a quanto previsto dalla L.R. 16/96 e s.m.i., non genera fasce di rispetto delle aree boscate; la loro rilevanza tecnico-amministrativa è legata esclusivamente alla L.R. 16/96 e s.m.i.

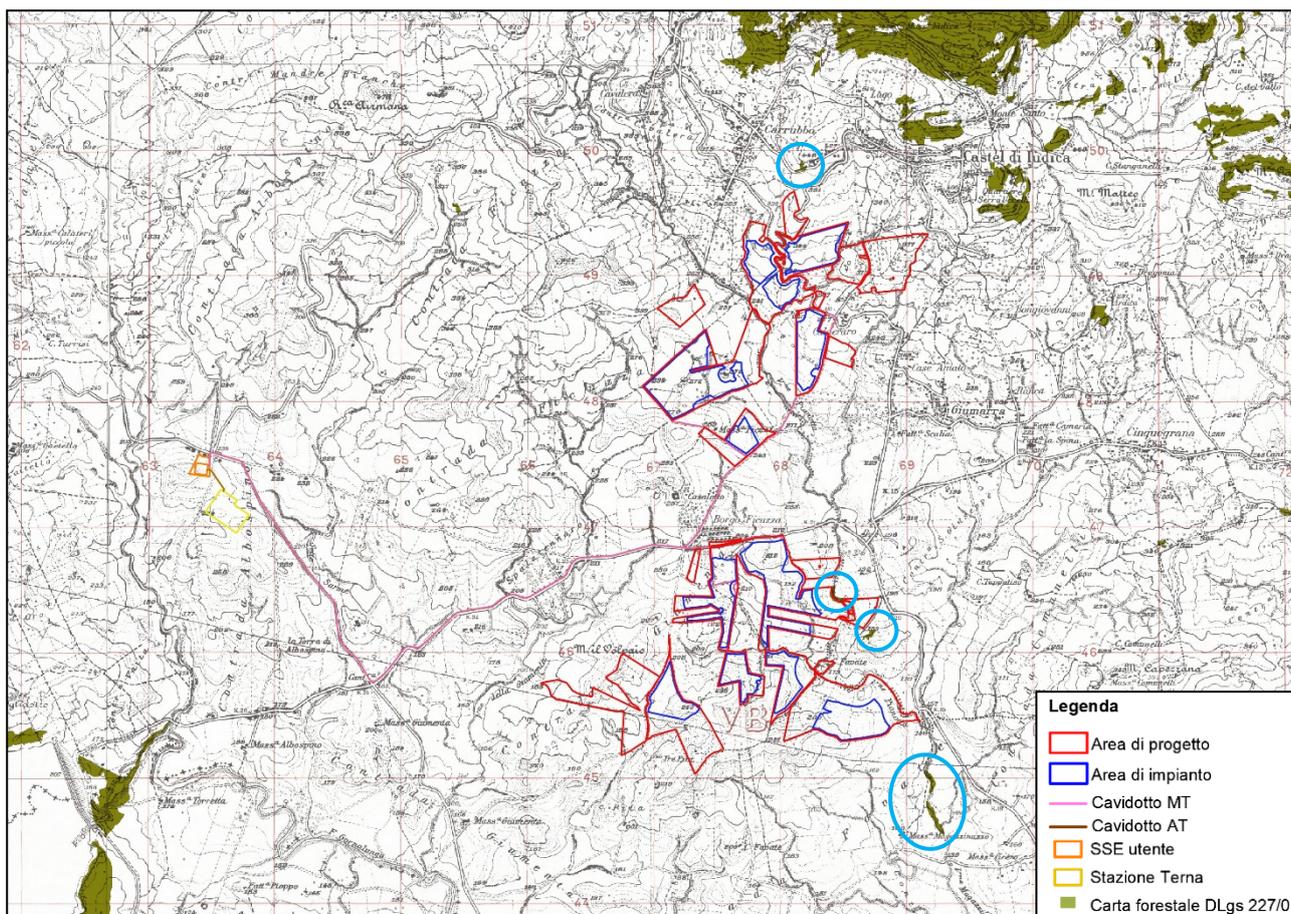


Figura 46: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 227/01 abrogato dall'art.18 del D.Lgs 34/2018 (Fonte: SITR)

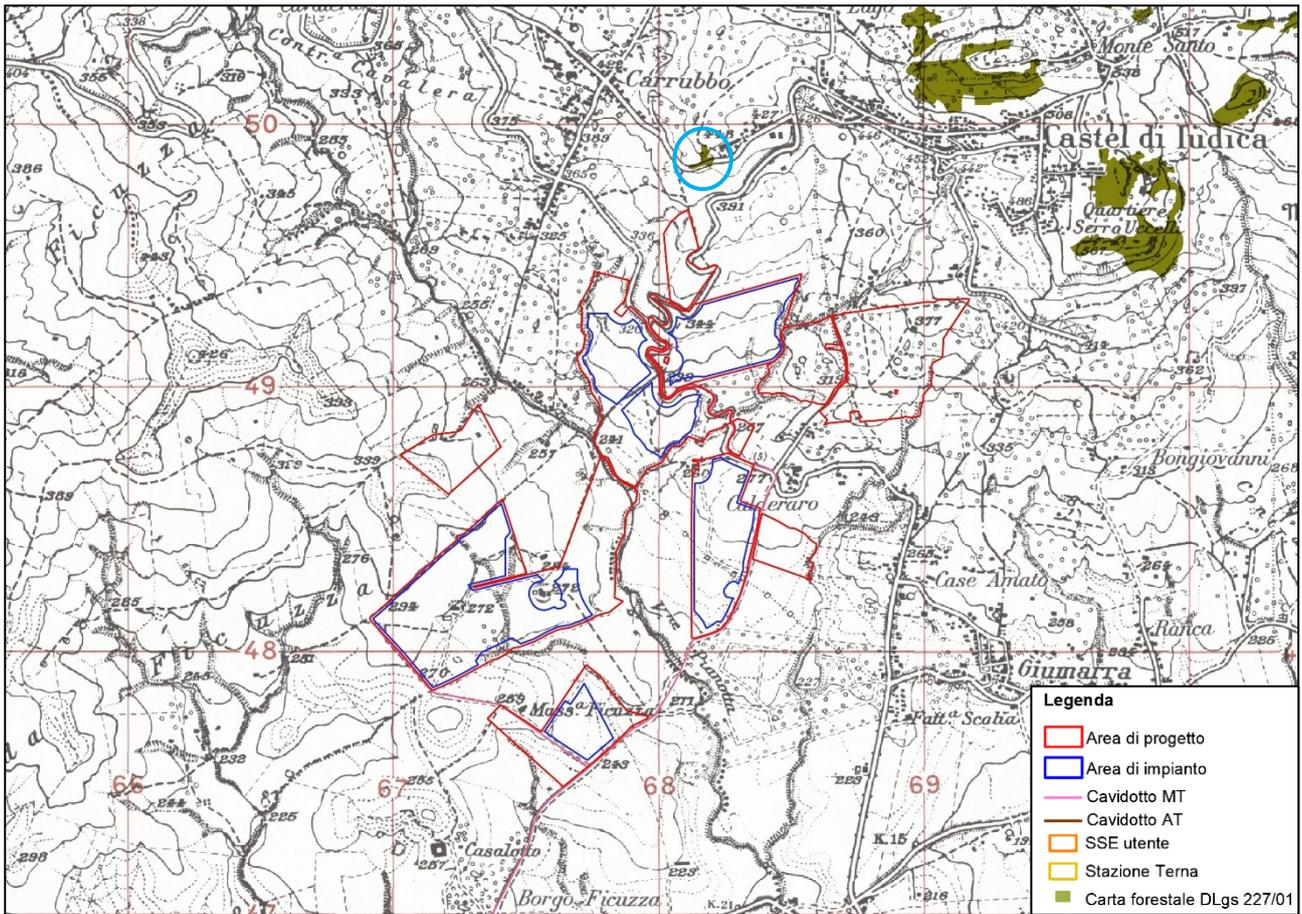


Figura 47: Dettaglio delle aree di intervento a nord rispetto alle zone boscate ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 227/01 abrogato dall'art.18 del D.Lgs 34/2018 (Fonte: SITR)

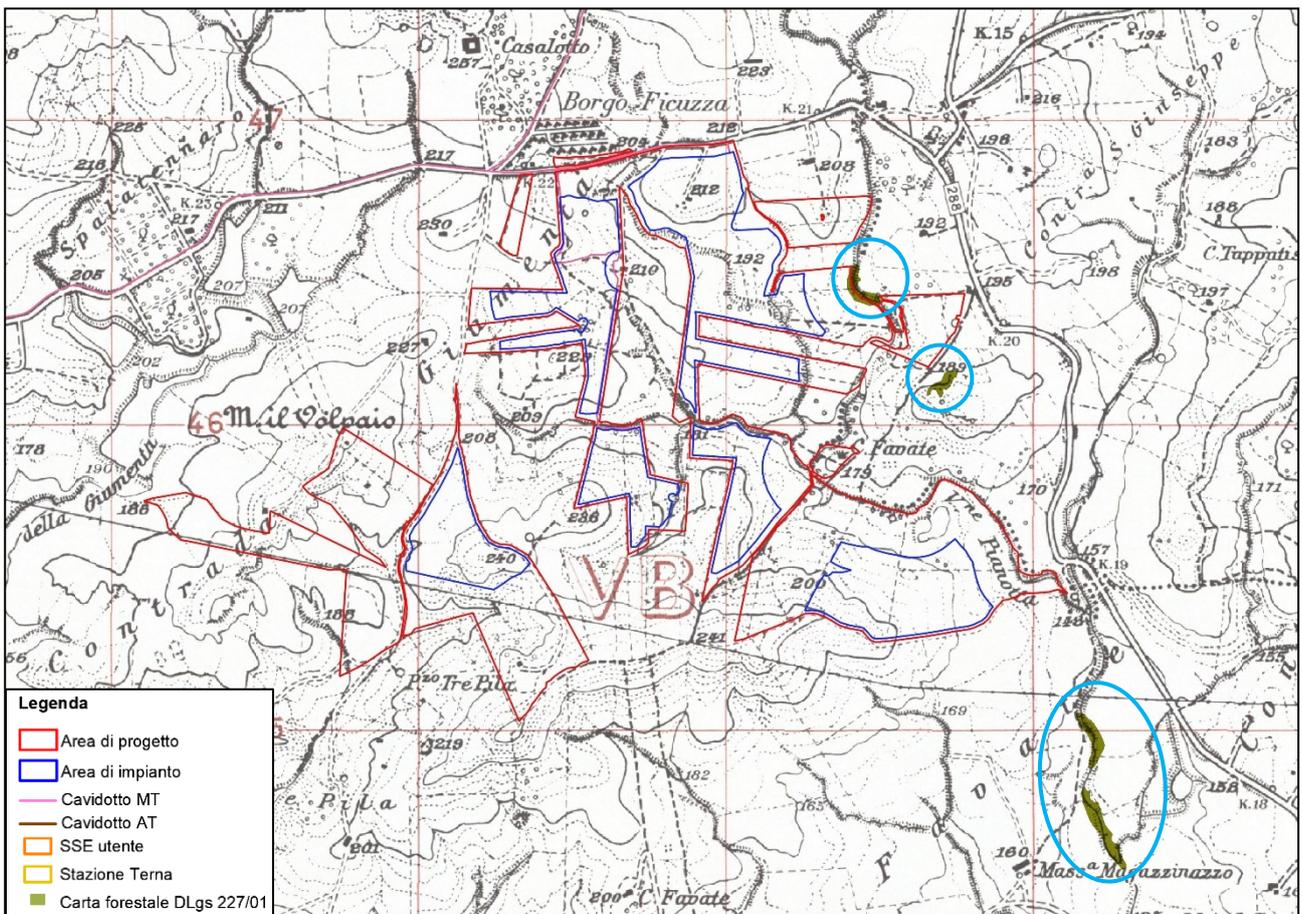


Figura 48: Dettaglio delle aree di intervento a sud rispetto alle zone boscate ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 227/01 abrogato dall'art.18 del D.Lgs 34/2018 (Fonte: SITR)

In definitiva, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

10. OSSERVAZIONE AL PUNTO 10)

"Occorre valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico".

All'interno delle aree di progetto sono state riscontrate poche aree non interessate dalla lavorazione agricola. Tali aree possono essere riassunte, per semplicità, in tre gruppi:

- impluvi e fiumi: relativamente agli impluvi presenti si riscontra che all'interno di essi sono state riscontrate piante igrofile tipiche delle zone di scorrimento e accumulo dell'acqua, ovvero le tamerici (*Tamarix gallica*). Si specifica che è stata prevista, per ciascuno di essi, una fascia di rispetto di 20 metri per lato per quelli ricadenti a Ramacca, e di 10 m per lato per quelli ricadenti a Castel di Iudica. Tali fasce saranno escluse dall'installazione delle strutture;
- cumuli di pietre: all'interno delle aree di impianto sono stati riscontrati alcuni cumuli di pietre per i quali è stata prevista una fascia di rispetto pari a 5 metri. In essi si favorirà lo sviluppo di vegetazione naturale e spontanea. I cumuli di pietre, unitamente allo sviluppo di specie ruderali a fiore, fungono da rifugio e zona di frequentazione da parte della piccola fauna potenzialmente presente nel territorio in oggetto;
- Habitat 6220* e 92D0: in corrispondenza del Vallone Pianotta e dei suoi affluenti è presente l'habitat 92D0 - *Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)*, come da cartografia rinvenibile sul SITR. Le porzioni interessate da questo habitat saranno escluse dall'installazione dei pannelli. In alcuni dei lotti di progetto è presente anche l'*habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*. Tale habitat risulta prioritario ed è caratterizzato spesso da associazioni vegetali, principalmente di tipo erbaceo, rinvenibili nelle zone ruderali e non interessate dal passaggio dei mezzi agricoli. Anche tale zona sarà mantenuta ed esclusa dall'installazione delle strutture.

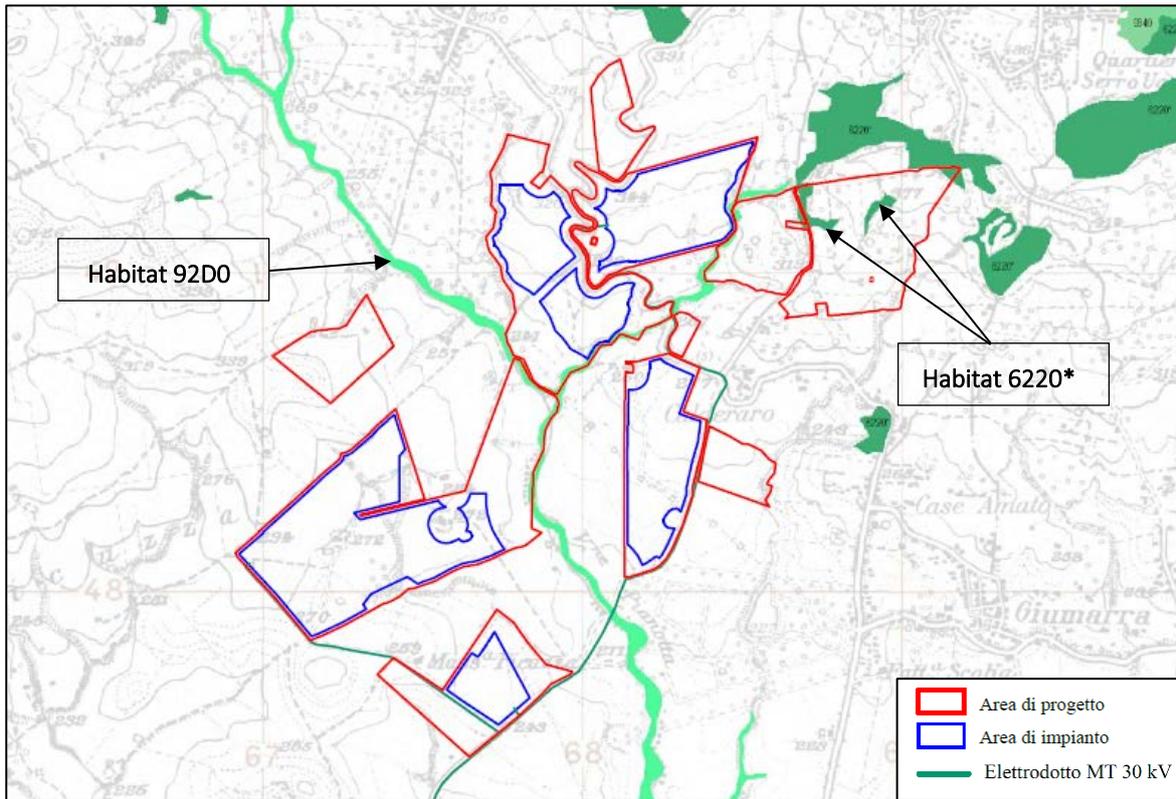


Figura 49: Carta Habitat secondo Rete Natura 2000 rispetto all'area di intervento (porzione nord)

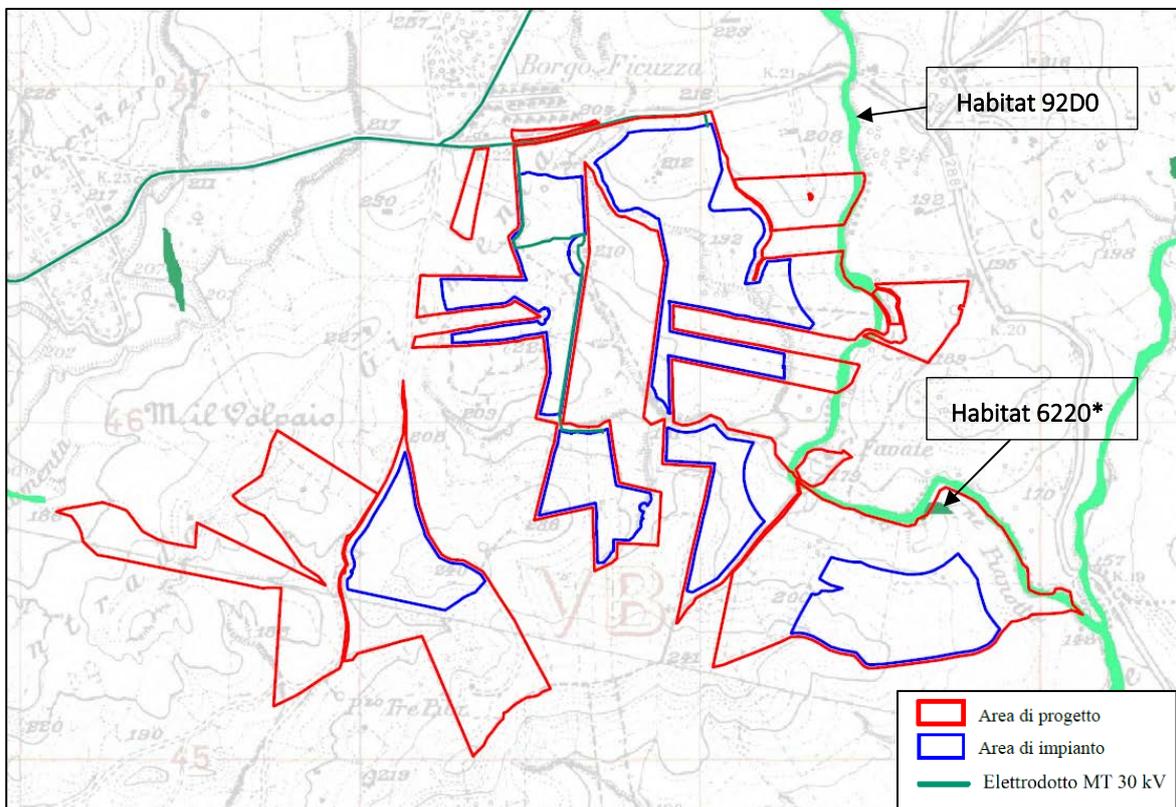


Figura 50: Carta Habitat secondo Rete Natura 2000 rispetto all'area di intervento (porzione sud)

11. OSSERVAZIONE AL PUNTO 11)

"Dovrà essere previsto il posizionamento di una fascia arborea di larghezza minima 10 m, perimetrale alle aree di disponibilità, da collocare al di fuori della recinzione delle stesse e quindi la recinzione dovrà essere collocata tra la fascia boscata e l'area d'impianto".

Per il progetto in esame si prevede, lungo tutto il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia colturale arborea, costituita da un filare di alberi di ulivo. Essa, di larghezza costante pari a 10 mt, verrà predisposta sul lato esterno della recinzione, garantendo non solo la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista dai terreni limitrofi i pannelli fotovoltaici ma avrà anche le seguenti funzioni:

- riqualificazione paesaggistica;
- abbattimento rumori in fase di cantiere e dismissione;
- schermatura polveri;
- miglioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato grafico *23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE*.

12. OSSERVAZIONE AL PUNTO 12)

"Occorre predisporre un elaborato grafico dove emerga un disegno di territorio e il sistema impiantistico in cui le componenti - agricole e fotovoltaiche - risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto, e dove vengano rappresentate le diverse e variegate coltivazioni agricole, che si integrano con la tipologia progettuale di impianto FTV".

Nell'elaborato grafico *23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE*, a cui si rimanda per una visione completa, sono indicati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione, intesi come opere a verde, nelle diverse aree progettuali. Con l'indirizzo produttivo di seguito descritto si garantirà una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali con piante adatte al clima mediterraneo, che possano ben inserirsi nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo circostante.

Si elencano, di seguito, gli interventi agronomici previsti nelle aree progettuali:

- fascia di mitigazione di ampiezza pari a 10, posta esternamente alla recinzione, lungo tutto il perimetro dell'areale di interesse, costituita da specie vegetali di *Olea europaea* (ulivo) in doppio filare con distanza interasse pari a 6 metri, per una superficie complessiva di 22,18 ha;
- aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali di ulivi con un sesto 6x6 metri, per una superficie di circa 11,81 ha, e aree destinate all'impianto di colture ortive, quali il carciofo (*Cynara cardunculus*);
- aree rinaturalizzate, in corrispondenza della fascia di rispetto di 150 m dei fiumi e in prossimità di un ulteriore impluvio, con piante di azzeruolo (*Crataegus azarolus*), ginestra (*Spartium junceum*), olivastro (*Olea oleaster*) e biancospino (*Crataegus monogyna*), per una superficie di circa 3,40 ha;
- aree lasciate al mantenimento delle attuali pratiche agricole: frumento duro, ulivo, mandorlo, frutteti misti, prati avvicendati, per un'estensione totale di 91,63 ha;
- prato stabile di leguminose, tra le file delle strutture (ad esclusione delle aree di impianto dove l'interasse tra le strutture risulta essere minore di 3,5 metri), per una superficie complessiva di 75,64 ha.

Per maggiori informazioni si rimanda anche all'elaborato *03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA*.

13. OSSERVAZIONE AL PUNTO 13)

"E' necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico".

All'interno dell'elaborato *23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE* viene indicata la posizione delle piante attualmente presenti nel campo. Sono state censite le seguenti specie:

- *Eucalyptus sp.* (eucalipto)
- *Pyrus spinosa* (pero mandorlino)
- *Olea europaea* (ulivo)
- *Tamarix gallica* (tamerice)
- *Pyrus communis* (pero comune)
- *Prunus dulcis* (mandorlo)
- *Ficus carica* (fico)
- *Opuntia ficus-indica* (fico d'India)
- *Pistacia lentiscus* (lentisco)
- *Pinus sp.* (pino)
- *Punica granatum* (melograno)
- *Rhamnus alaternus* (alaterno)
- *Phoenix sp.* (palma)
- *Morus sp.* (gelso)
- *Citrus sp.* (agrume)
- *Prunus persica* (pesco)
- *Crataegus germanica* (nespolo)
- *Vitis vinifera* (vite)
- *Curpressus sp.* (cipresso)
- *Capparis sp.* (cappero)
- *Vitex agnus-castus* (agnocasto)
- *Sparium junceum* (ginestra)

Alcune di queste piante manterranno la loro collocazione attuale. Quelle coincidenti con le aree di impianto dei pannelli, per quanto possibile, saranno recuperate mediante espianto e reimpianto nelle aree libere

dall'installazione delle strutture, così come rappresentato nell'elaborato *23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE*.

Le cure colturali previste sono descritte all'interno dell'elaborato *03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA*.

La fascia di mitigazione, che sarà collocata lungo tutti i perimetri delle aree di impianto, occuperà una superficie totale pari a 22,18 ha e sarà costituita da un doppio filare di ulivi secondo un sesto d'impianto sfalsato. In tal modo si favorirà la copertura visiva dall'esterno, oltre che la possibilità di ottenere, da tali piante, un reddito agrario derivante dalla raccolta delle olive.

Nelle aree che rimarranno escluse dall'installazione dei pannelli si prevede di mantenere le alberature presenti e di ricollocare quelle che si trovano attualmente nelle aree che saranno destinate all'impianto e che verranno quindi recuperate. Le schede di dettaglio e le cure colturali delle specie collocate nella fascia di mitigazione e nelle aree di compensazione sono indicate anch'esse nell'elaborato *03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA*.

14. OSSERVAZIONE AL PUNTO 14)

"Dovrà essere valutata la fattibilità di effettuare il collegamento in cavidotto interrato anche per il collegamento con allaccio alla stazione elettrica di smistamento della RTN a 220 kV".

La connessione dell'impianto alla RTN sarà realizzata totalmente in cavo interrato e sarà costituita da un elettrodotto interrato in MT (30 kV) che in uscita dal campo, attraversando i comuni di Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT) per una lunghezza di circa 12,43 km, arriverà alla stazione di trasformazione 30/150 kV ubicata nel foglio 76 part.ile 156-157 del Comune di Ramacca; da qui partirà l'elettrodotto interrato in AT (150 kV) che, attraversando il comune di Ramacca per una lunghezza di circa 0,23 km, arriverà alla futura stazione RTN 380/150 kV ubicata nel foglio 76 part.ile 47-48-49-84-91-104-122-148-149-152 del comune di Ramacca.

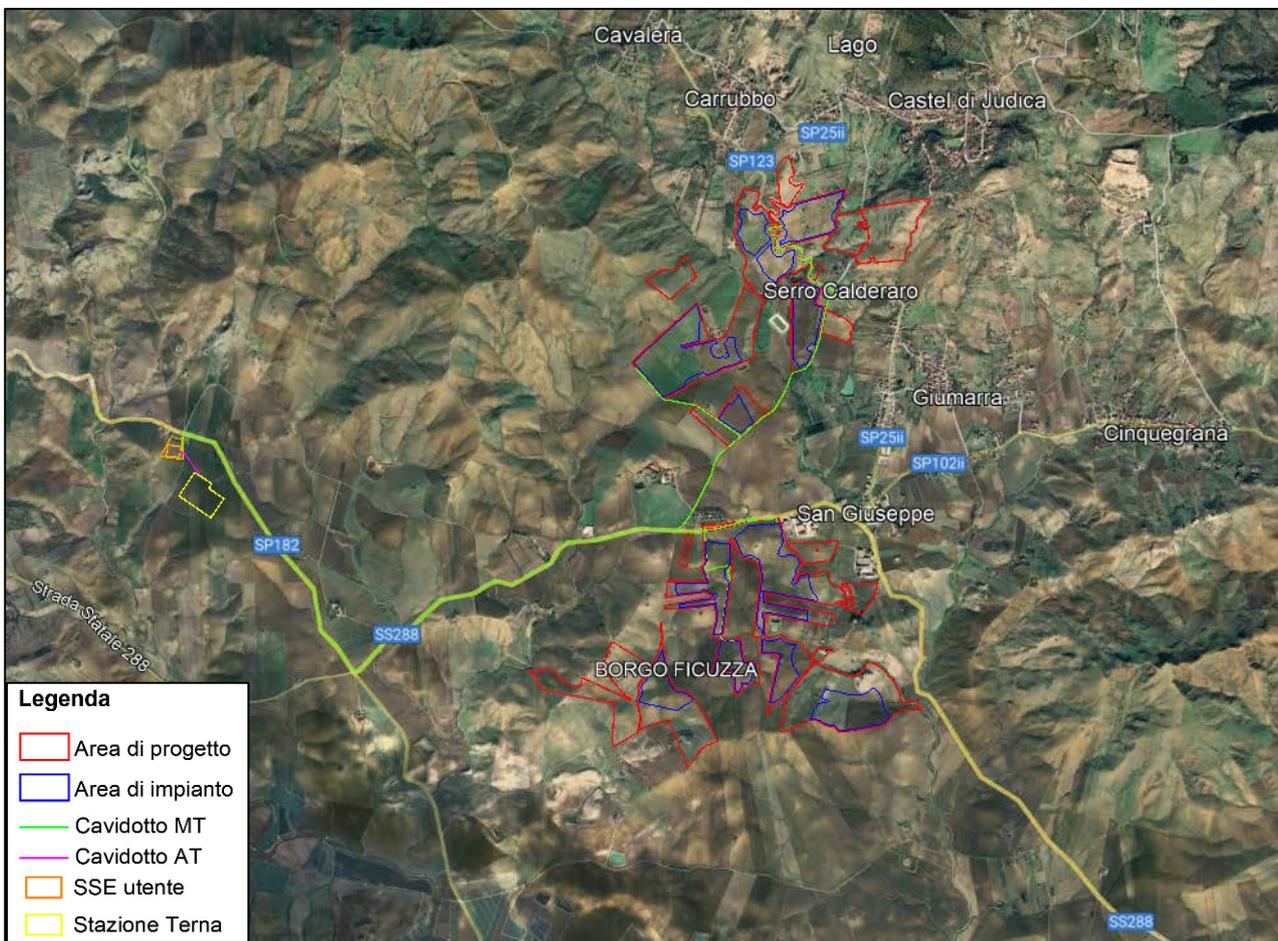


Figura 51: Individuazione dell'area oggetto di studio (fonte Google Earth).

15. OSSERVAZIONE AL PUNTO 15)

" Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003".

Così come esposto nell'elaborato *03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA*, per quanto attiene la presenza di specie di pregio è stata verificata l'esistenza di alberi di ulivo (*Olea europaea*). Le piante arboree presenti verranno mantenute nelle aree non interessate dall'installazione dei moduli o sottoposte a estirpazione e reimpianto in aree destinate ad interventi compensativi e di mitigazione perimetrale se presenti nelle zone interessate dall'installazione dei moduli.

Divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000

La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: *" Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia".*

Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli.

Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 interferisce con le aree di progetto, nè con il cavidotto.

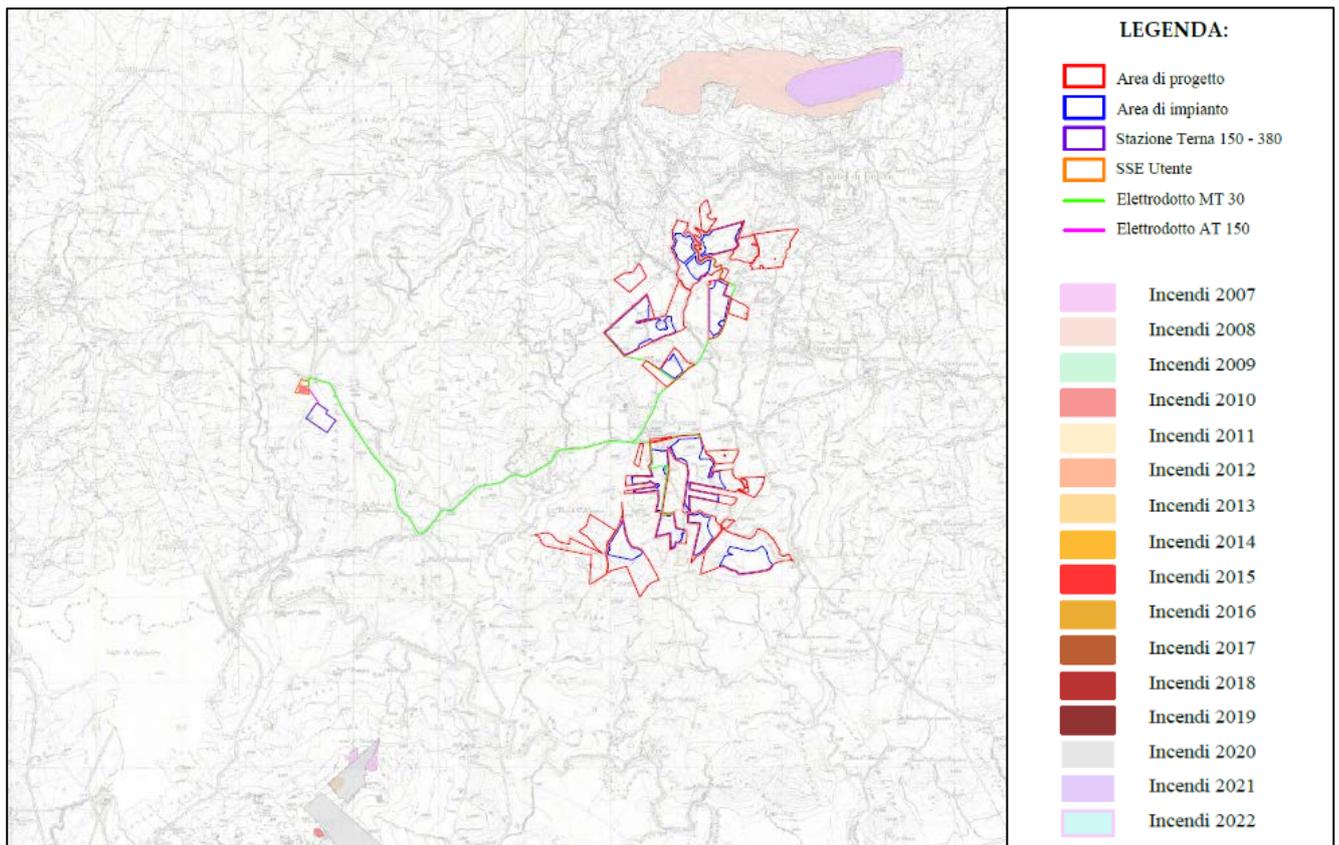


Figura 52: Stralcio aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2007 al 2022_ (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

Inoltre, dall'analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendi e solo marginalmente in zone con rischio alto nel periodo estivo, invece in zone con rischio assente e solo marginalmente in zone con rischio medio nel periodo invernale. Per quanto concerne il cavidotto, esso ricade in aree con basso rischio incendi nel periodo estivo e rischio assente durante il periodo invernale. Inoltre, il cavidotto essendo di tipo interrato, si ritiene che non sussistano problematiche legate all'eventuale propagazione degli incendi.

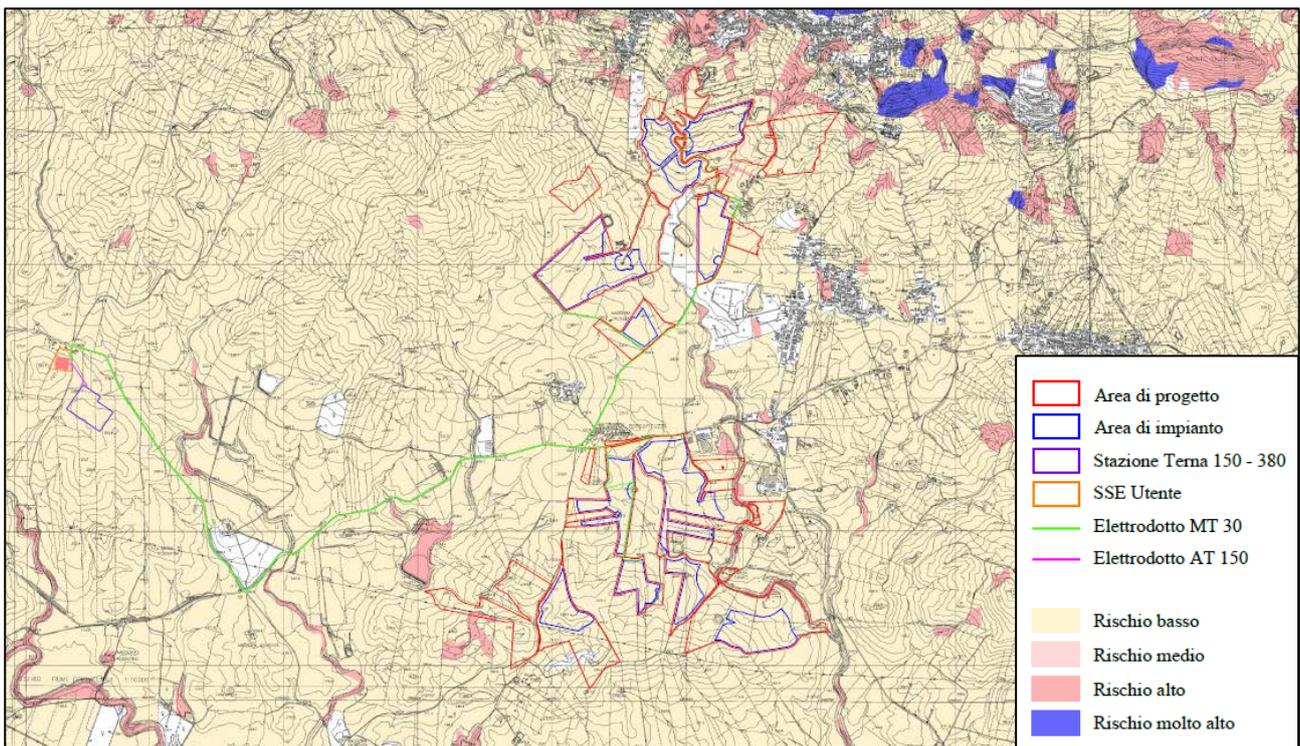


Figura 53: Stralcio della carta del rischio incendi estivo (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

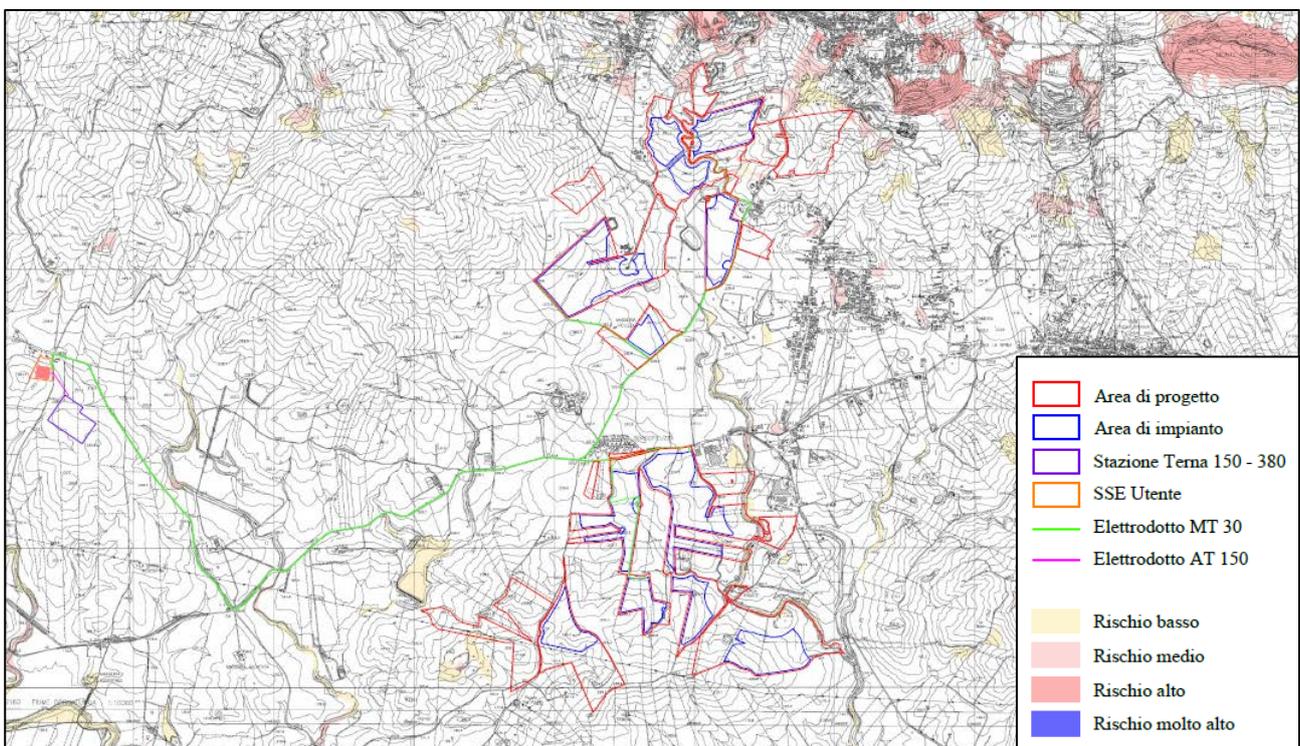


Figura 54: Stralcio della carta del rischio incendi invernale (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

Poiché, come evidenziato dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 ricade all'interno delle aree di intervento, il progetto è

compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000.

Divieti previsti dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ll.

Così come già discusso all'OSSERVAZIONE AL PUNTO 9, sia l'area di progetto che il cavidotto sono esterni alle aree boscate e alle loro fasce di rispetto, in quanto l'area boscata più vicina, secondo la L.R. 16/96, dista circa 400 m dall'area di progetto. Pertanto, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

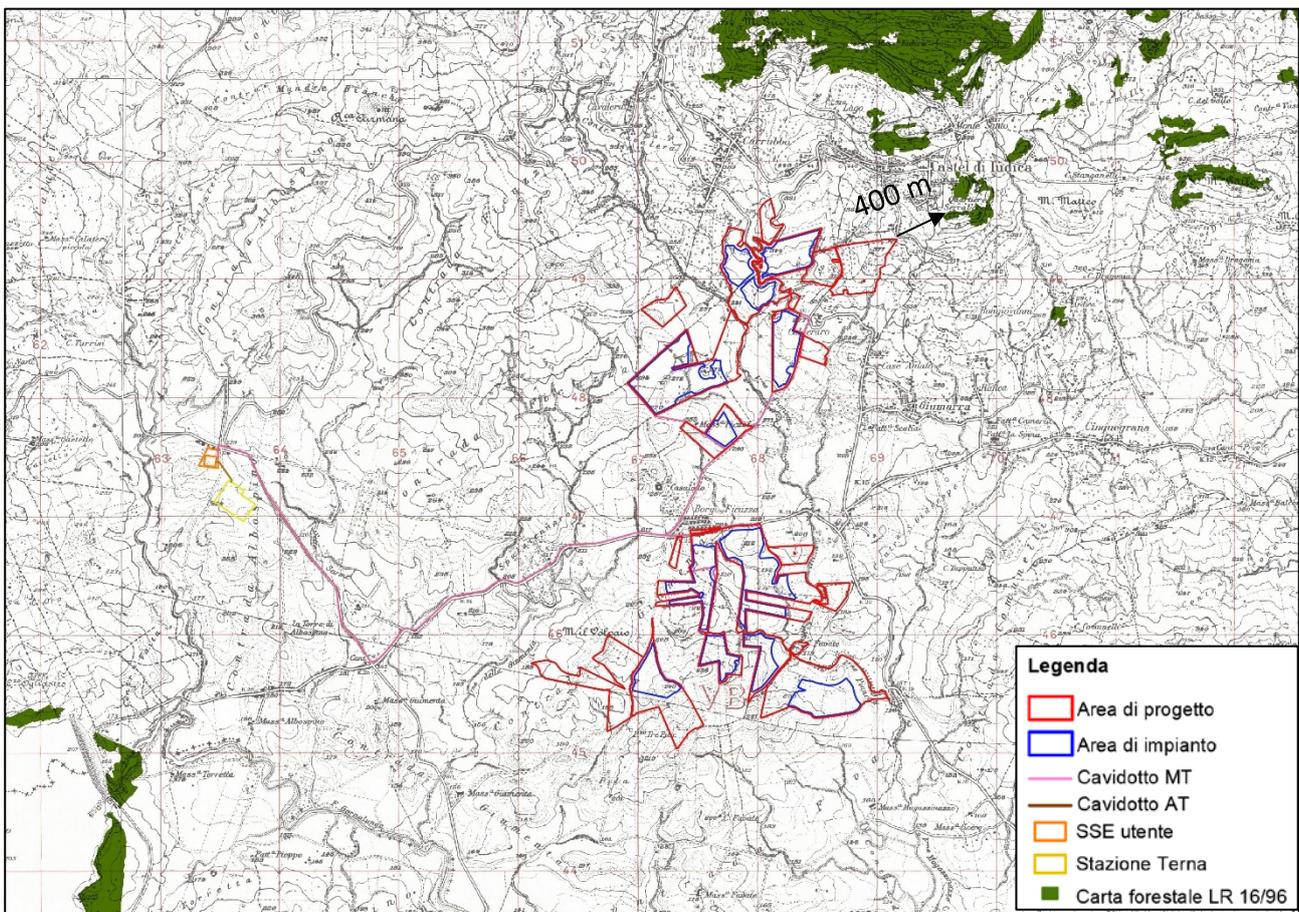


Figura 55: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96).

Divieti previsti dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: " *Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori*".

In merito a ciò, si rimanda all'elaborato *07-RMCA-IA.07_ COPIA AUTOCERTIFICAZIONE EX ART. 58 LR N. 4/2003* in cui si attesta che i proprietari degli immobili non hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura relativamente alle aree di interesse. Pertanto l'opera proposta risulta pienamente coerente con l'articolo succitato.

16. OSSERVAZIONE AL PUNTO 16)

"Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento".

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 16 del Parere Tecnico n. 132/2023 del 15/03/2023, si riporta a seguire una nota di sintesi nella quale viene specificato l'elaborato interessato dalla specifica criticità e in quale parte dello stesso si trovano le controdeduzioni richieste.

N. CRITICITA'	ELABORATO INTERESSATO DALLA CRITICITA'	SINTESI CONTRODEDUZIONE
1	00-RMCA-VIA.00_SIA – cap. 2	Il progetto proposto è coerente e compatibile con gli strumenti di pianificazione/programmazione esaminati.
2	39-RMCA-T16_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI 40-RMCA-T17_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI 20-RMCA-P06_BENI PAESAGGISTICI 23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE 25-RMCA-N01_CARTA DEGLI HABITAT	L'area di intervento è stata sottoposta ad un'attenta analisi che ha permesso di evidenziare tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto, al fine del loro mantenimento e conservazione.
3	39-RMCA-T16_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI 40-RMCA-T17_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI 23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE	Si prevede il mantenimento e la salvaguardia di tutte le aree di impluvio, anche minori (rilevabili sulla CTR), dei fossi di irrigazione, dei muretti a secco, dei cumuli di pietra e dell'assetto infrastrutturale rurale, garantendo adeguate fasce di rispetto dagli stessi.
4	39-RMCA-T16_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI 23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE	È stata prodotta una documentazione fotografica dei manfatti edilizi rurali presenti nell'area di indagine, prevedendo il loro mantenimento e la salvaguardia mediante apposite fasce di rispetto attorno agli stessi.
5	00-RMCA-VIA.00_SIA – par. 5.1 09-RMCA-VIA.09_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI 37-RMCA-C01_EFFETTO CUMULO	È stato analizzato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area ricadente nel raggio di 10 km

		dall'areale oggetto di studio). L'analisi condotta ha permesso di valutare l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo.
6	Vari stralci riportati <i>nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 6</i> di questo elaborato	L'analisi di coerenza richiesta con il <i>Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017</i> , il quale è riferito solo a impianti eolici, non è pertinente con il progetto in esame in quanto quest'ultimo si tratta di un fotovoltaico. Ad ogni modo, così come richiesto dalla prescrizione n. 6 del presente Parere, è stata mostrata la compatibilità del progetto in esame, in relazione al cavidotto e alla stazione di utenza, con il Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017.
7	00-RMCA-VIA.00_SIA – par. 2.2.10 33-RMCA-N09_RETE ECOLOGICA	In relazione al Piano Faunistico Venatorio, il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché l'area di intervento non ricade: <ul style="list-style-type: none"> - all'interno di aree SIC – ZPS; - all'interno di Riserve Naturali; - all'interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione; - all'interno di oasi di protezione per la fauna; - all'interno di aree sottoposte a divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442-10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I.; - all'interno di aree urbanizzate e viabilità. <p>Inoltre, relativamente ai corridoi ecologici, non si rinvengono, all'interno delle aree di progetto, componenti della Rete Ecologica Siciliana.</p>
8	03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	L'area interessata dal progetto, intesa come area vasta, ricade in aree agricole caratterizzate da produzioni di qualità (DOP IGP-DOC), nello specifico si tratta della produzione agroalimentare dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, Olio Monte Etna DOP e Pagnotta del Dittaino DOP. I

		terreni oggetto di studio risultano adibiti a seminativo e pascolo con sporadiche coltivazioni ortive (carciofeti) e arboree (uliveti) per le quali, in caso di interferenza con il posizionamento delle strutture, è previsto l'espianto e il reimpianto o la sostituzione.
9	00-RMCA-VIA.00_SIA – par. 2.2.14	<p>Sulla base della Carta Forestale della Regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia le aree di progetto che le opere di connessione sono esterne alle aree boscate e alle loro fasce di rispetto, in quanto il bosco più vicino dista circa 400 mt dall'area di progetto.</p> <p>Da un confronto con il D.Lgs. 227/01 si riscontrano altre aree tutelate in prossimità dell'area in esame rispetto a quelle individuate dalla LR 16/96, ma nessuna di queste interferisce con le aree di impianto. Il Decreto Legislativo n. 227/01, ora Decreto Legislativo n. 34/2018, contrariamente a quanto previsto dalla L.R. 16/96 e s.m.i., non genera fasce di rispetto delle aree boscate.</p>
10	23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE	All'interno delle aree di progetto sono state riscontrate poche aree non interessate dalla lavorazione agricola. Tali aree possono essere riassunte, per semplicità, in tre gruppi: impluvi e fiumi, cumuli di pietre, Habitat 6220* e 92D0, per i quali si prevede il mantenimento escludendo tali aree dalla collocazione dei manufatti di impianto.
11	23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE 03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	Per il progetto in esame si prevede, lungo tutto il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia culturale arborea, costituita da un filare di alberi di ulivo. Essa, di larghezza costante pari a 10 mt, verrà predisposta sul lato esterno della recinzione.
12	23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE	Il progetto in esame costituisce un impianto agrovoltico per il quale l'attività di coltivazione con prato stabile di leguminose tra le file dei pannelli, la previsione di una fascia di mitigazione

	03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	costituita da ulivi, oltre che la previsione di alcune aree di compensazione e rinaturalizzazione, costituisce presupposto fondamentale del progetto stesso.
13	23-RMCA-P09_OPERE DI MITIGAZIONE E CENSIMENTO PIANTE 03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	Nell'area in esame sono state censite diverse specie vegetali. Alcune di queste manterranno la loro collocazione attuale. Quelle coincidenti con le aree di impianto dei pannelli, per quanto possibile, saranno recuperate mediante espianto e reimpianto nelle aree libere dall'installazione delle strutture.
14	00-RMCA-VIA.00_SIA – par. 3.4.3	Il cavidotto per il collegamento dell'impianto di produzione alla futura Stazione Terna 380/150 kV sarà del tipo interrato e per lo più su strada pubblica esistente.
15	00-RMCA-VIA.00_SIA – par. 2.2.11 e 2.2.14 07-RMCA-IA.07_COPIA AUTOCERTIFICAZIONE EX ART. 58 LR N. 4/2003 03-RMCA-VIA.03_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	L'area oggetto di intervento non è interessata dai divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003. Nell'area di progetto si rileva la presenza di colture di pregio, nello specifico alberi di ulivo (<i>Olea europaea</i>). Le piante arboree presenti verranno mantenute nelle aree non interessate dall'installazione dei moduli o sottoposte a estirpazione e reimpianto in aree destinate ad interventi compensativi e di mitigazione perimetrale se presenti nelle zone interessate dall'installazione dei moduli.
16	06-RMCA-IA.06_CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA CTS	La presente tabella costituisce una nota di sintesi in cui si specifica in quale parte della documentazione si trovano le controdeduzioni richieste.
17	STRATI INFORMATIVI	L'elaborato <i>STRATI INFORMATIVI</i> identifica quanto richiesto in formato Shapefile.

17. OSSERVAZIONE AL PUNTO 17)

"Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file".

L'elaborato *STRATI INFORMATIVI* identifica quanto richiesto in formato Shapefile.

CONCLUSIONI

Le criticità sollevate dal Parere Tecnico C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 132/2023 del 15/03/2023 e gli ulteriori studi effettuati hanno determinato una revisione del progetto precedentemente depositato. Questa ha comportato una differente dislocazione spaziale dei manufatti d'impianto e l'utilizzo di moduli fotovoltaici più performanti. Si è passati da 179.760 moduli fotovoltaici da 610 Wp HiKu6 Mono del produttore Canadian Solar a 147.392 moduli da 700 Wp modello TSM-NEG21C.20 del produttore Trinasolar. Pertanto, si è passati da una potenza di generazione pari a 109,65360 MWp a una pari a 103,17440 MWp. La tecnologia impiantistica (impianto fisso) è rimasta inalterata.

Sono stati tutelati i vari elementi antropici e naturali riscontrati all'interno dell'area di progetto, quali ad esempio impluvi, bacini idrici, cumuli di pietre, muretti a secco, manufatti rurali, habitat, mantenendo adeguate fasce di rispetto dagli stessi, nonchè le aree vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs. 42/2004.

L'area di intervento non ricade all'interno di aree protette, SIC-ZPS o in aree boscate.

Al fine di mitigare visivamente e paesaggisticamente l'impianto si prevede una schermatura perimetrale di ampiezza pari a 10 metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo il perimetro dell'area di impianto, costituita da essenze vegetali di ulivo. Le recinzioni perimetrali saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture quadrate di circa 30 cm di lato poste ad una distanza di 20 m l'una dall'altra, in modo tale da consentire il libero spostamento della fauna selvatica terrestre.

Inoltre, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei moduli fotovoltaici, la coltivazione di carciofi e di ulteriori ulivi nelle aree a compensazione, nonchè lo sviluppo di aree di rinaturalizzazione con piante di azzeruolo, biancospino, olivastro, ginestra. Inoltre, molte superfici verranno lasciate alla destinazione d'uso agricolo attuale.

Con questo indirizzo produttivo si garantirà una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali.

In definitiva, si può ritenere che il progetto delle opere in oggetto sia compatibile dal punto di vista ambientale e che esso, a fronte di impatti spazialmente circoscritti e di limitata entità e durata (fasi di cantiere), costituisca occasione importante di promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili. L'intervento proposto si inserisce coerentemente nella programmazione energetica ambientale comunitaria (Direttiva 2001/77/CE), nazionale (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387), regionale (D.P.R. 48/2012) e provinciale, integrandosi pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile. Si ritiene pertanto che gli impatti potenziali dell'opera in oggetto siano del tutto mitigabili attraverso le opportune pratiche progettuali e gestionali previste. Si afferma, pertanto, che la soluzione proposta non ha effetti negativi e/o significativi nei confronti dell'ambiente che ne accoglie la realizzazione e l'esercizio.

Nicolosi, 23/04/2024